

The background features several realistic water droplets of various sizes scattered across the page. In the center, there is a faint, circular logo or watermark, possibly a university emblem, which is partially obscured by the text.

STORIA DELL'UTOPIA

SCHEDE ANALITICHE (vol. I e II)

Indirizzo di Scienze Umane e Sociali

Anno scolastico 1982/83

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. COBIANCHI" DI VERBANIA - INTRA

CORSI SPERIMENTALI DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE UNITARIA

STORIA DELL'UTOPIA

- SCHEDE ANALITICHE (1) -

INDIRIZZO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

ANNO SCOLASTICO 1982/83

INDICE DELLE SCHEDE (Parte prima)

1. ARISTOFANE: Uccelli
2. ARISTOFANE: Ecclesiazuse
3. PLATONE : La Repubblica
4. PLATONE : Atlantide (Timeo e Crizia)
5. LUCIANO : Una storia vera
6. a) : Il Paese di Cuccagna (G.Cocchiara)
- b) : La fontana della vita (" ")
7. MANDEVILLE: Viaggi
8. MORE : Utopia
9. RABELAIS : Gargantua e Pantagruete
10. STUBLIN : Trattatello sullo Stato degli Eudemoni
11. CAMPANELLA: La città del sole
12. CRUCE' : Il Nuovo Cinea
13. ZUCCOLO : Il Porto, ovvero della Repubblica d' Evandria
14. BACONE : La Nuova Atlantide
15. DE FOIGNY : La terra australe
16. DE FENELON: Le avventure di Telemaco
17. MONTESQUIEU: I Trogloditi (Lettere Persiane)
18. SWIFT : I Viaggi di Gulliver
19. DIDEROT : I gioielli indiscreti
20. VOLTAIRE : Micromega
21. VOLTAIRE : Candido
22. VOLTAIRE : La Principessa di Babilonia
23. DE FONTANELLE : Storia degli Angioiani
24. DESCHAMPS : Il vero sistema
25. DE LA BRETONNE : La scoperta australe
26. MOZART : Il flauto magico
27. DE SADE : Aline e Valcour
28. BUONARROTI: Congiura per l'eguaglianza detta di Babeuf

. . . = = = = . . .

AUTORE: Aristofane (c. 445 a.C. + dopo il 388 a.C.)

TITOLO: Uccelli

ANNO: 414 a.C.

VICENDA: Due anziani ateniesi, Pisetero ed Evelpide, abbandonano Atene, sconvolta da scandali, liti e processi, e salgono fra gli uccelli. Convincano l'Upupa, capo dei pennuti, a fondare una città fra cielo e terra. La notizia si diffonde e numerosi ateniesi, per lo più imbroglioni e senza scrupoli, invadono la città fra le nuvole; il grosso di questi verrà però scacciato. La nuova città costituisce una barriera fra uomini e divinità ed intercetta il fumo dei sacrifici destinati agli dei; questi, per non morire di fame, sono costretti ad accettare l'autorità degli uccelli e a concedere a Pisetero la mano di Basilea (=Sovranità), figlia di Zeus.

L' UTOPIA

NOME DELL' UTOPIA: Nefeloccigia (Nubiggiana)

PERIODO: Contemporaneo all' opera

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: Tutto il cerchio di spazio fra cielo e terra, cioè fra il mondo degli dei e quello degli uomini.

POPOLAZIONE: Tutti gli uccelli a cui si sono uniti alcuni uomini che, grazie ad una magica radice, sono stati forniti di ali.

FONDATORI: Pisetero ed Evelpide, assieme all' Upupa.

SISTEMA LEGISLATIVO: - E' vietato agli dei il passaggio per la città, pena la castrazione.

- Gli uomini sulla terra devono sacrificare vittime in primo luogo agli uccelli e solo secondariamente agli dei.
- Gran parte di ciò che sulla terra è proibito, a Nubiggiana è glorificato; per esempio, battere il padre colpevole è meritorio.
- Disposizione per gli uomini sulla terra: "Chiunque al leva pennuti chiusi nel cortile è invitato a liberarli. Se non ubbidite gli uccelli vi arresteranno e faranno fare a voi da richiamo, con lo spago al piede."
- Antica legge fra gli uccelli: quando il padre cicogna ha finito di allevare i cicognini e ha loro insegnato a volare, i figli a loro volta hanno l'obbligo di man tenerlo.
- Monopolio del fumo.
- Spie, sacerdoti, fanfaroni, imbroglioni, ispettori ecc. ecc. non possono risiedere a Nubiggiana.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: "Polis" a dominio aristocratico a Nubiggiana. Dominio coloniale nei confronti degli uomini sulla terra; questi comunque ricevono in cambio notevoli vantaggi (indipendenza dagli dei, previsioni metereologiche, buoni raccolti, ecc.).

STATIFICAZIONE SOCIALE: Il potere è detenuto da una ristretta cerchia di uccelli che rappresentano l'aristocrazia. Subito dopo vengono gli uccelli soldati che combattono contro gli dei e gli uomini. Infine vi è una larga cerchia di uccelli che rappresentano il popolo.

FAMIGLIA E SESSUALITA': A Nubiggiana non sembrano risiedere famiglie umane. Frequenti sono invece i riferimenti alla omosessualità.

RUOLO DELLA DONNA: A Nubiggiana non sembra risiedano donne.

LINGUA: Greco

RELIGIONE: Gli uccelli hanno usurpato il posto delle tradizionali divinità greche; a loro vengono rivolti i culti tradizionali e sono loro a proteggere gli uomini.

ETICA: A Nubiggiana gran parte delle norme etiche terrene sono rovesciate; per esempio nessun particolare rispetto è dovuto ai genitori.

MITO E CULTURA: Gli uccelli si considerano immortali ed eterni, senza conoscere la vecchiaia. Posseggono l'esatta nozione di tutto ciò che si muove nel cielo; se gli uomini li ascoltano imparano a distinguere la natura dei volatili, la genealogia degli dei e dei fiumi, l'andamento del tempo e delle stagioni. Tutto ha origine dagli uccelli. Inizialmente c'era il Caos, la Notte, l'Erebo nero e il vasto Tartaro; non c'era la terra, né l'aria, né il cielo. Dapprima la Notte dalle nere ali partorisce un uovo senza seme da cui nasce Eros, dio dell'amore che di notte si unirà al Caos alato creando la stirpe degli uccelli da cui ogni altra cosa deriva. Sorgeranno così cielo, terra e oceano, gli dei e la stirpe degli uomini.

ESERCITO E GUERRA: Gli uccelli guerrieri, muniti di lancia, elmo e scudo, ricevono un salario per il loro servizio; essi combattono in particolare contro gli dei che vorrebbero conquistare lo scettro imperiale.

CRITICA

TIPOLOGIA: vi sono elementi, oltretutto dell'utopia spaziale, dell'utopia assoluta: infatti Nubiggiana è il paese dell'eterna giovinezza e numerose leggi naturali vengono "trasgredite" (le mura sospese in aria, gli uccelli che parlano, gli uomini con le ali ecc.).

GENERE LETTERARIO: Commedia

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: Atene, diventata città di litigi e di imbrogli, simboleggia la crisi della democrazia; nei suoi confronti Aristofane preferisce, più che la critica diretta, la fuga nel fiabesco e nel paradossale.

POSIZIONE POLITICO-IDEOLOGIA DELL' AUTORE: Aristocratico e conservatore; più che una posizione politica attiva, la sua è una critica ironica del mondo urbano "moderno" e delle nuove classi mercantili e popolari che si sono affacciate sulla scena politica e sociale della polis greca; critica piena di nostalgia per la vita ordinata, semplice, senza guerre e senza sconvolgimenti, della vecchia aristocrazia terriera. Tutte le innovazioni, sia sul piano politico che su quello etico e di costume, che hanno sconvolto questo mondo arcaico, sono colpite con "ferocia" dalla satira paradossale di Aristofane.

BIBLIOGRAFIA

Testo

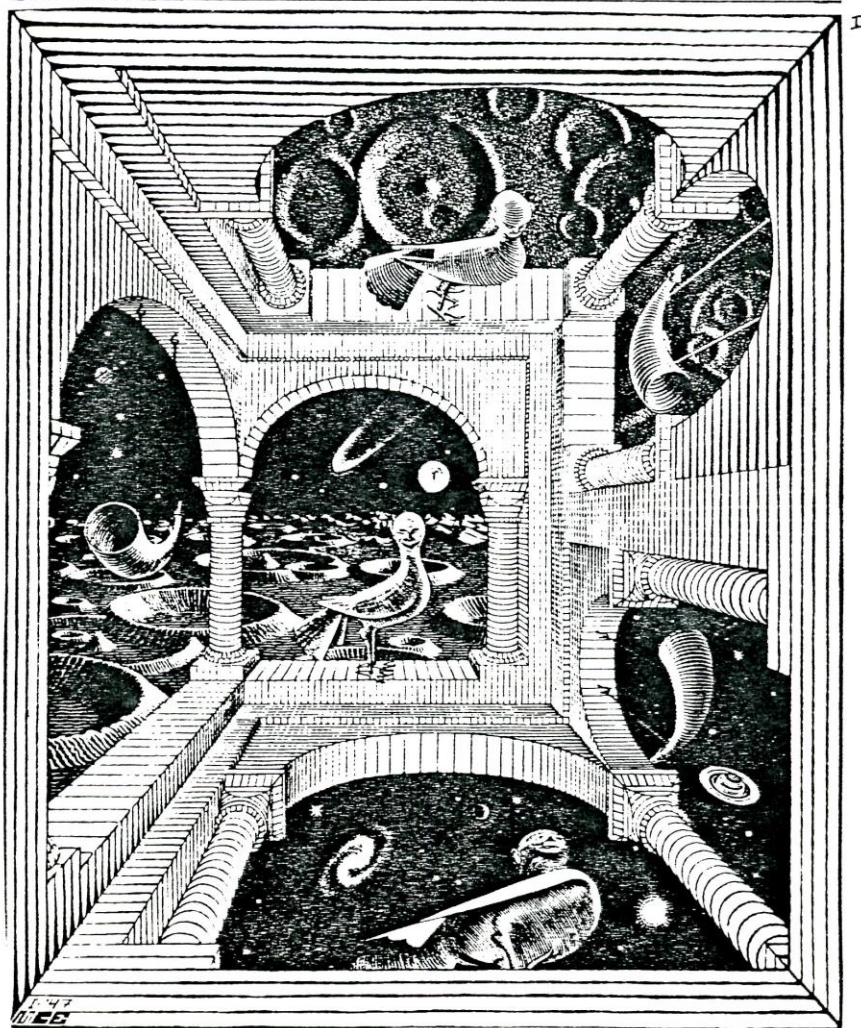
ARISTOFANE, Le commedie, vol. 2, Laterza, Bari, 1977, pp. 333-416

Consultazione

AA.VV., Enciclopedia della letteratura, Garzanti, Milano, 1972

VEGETTI - ALESSIO - FABIETTI - PAPI, Filosofie e società, vol. I, Zanichelli, Bologna, 1981

SCHEDA CURATA DA: Bossi Fernanda e Gitto Salvina



L' OPERA

AUTORE : Thomas More (Londra 1477+1535)

TITOLO : UTOPIA

ANNO : 1516

VICENDA: Thomas More conosce nel 1515, ad Anversa, tramite l'amico umanista Pietro Gilles, un certo Raffaele Itlodeo, uomo di mare che aveva viaggiato molto ("come Ulisse o Platone"), accompagnando anche Amerigo Vespucci nel Nuovo Mondo. Tale Itlodeo, in uno dei suoi viaggi oltre oceano, era giunto per caso all'isola di Utopia e, vissutoci per cinque anni apprendendovi la forma felice di vita e di governo decise quindi, di ripartire per il vecchio mondo, affinché tramite la sua testimonianza esso possa trarne insegnamento.

Il racconto di Itlodeo avviene nel giardino della casa di Anversa, dove More è alloggiato, in presenza di Pietro Gilles, e dello stesso Thomas More.

L' UTOPIA

NOME DELL'UTOPIA : Utopia (isola di)

PERIODO : inizio dell'età moderna (SEC.XVI)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA : collocata nell'emisfero australe, probabilmente nell' Atlantico meridionale

CONFIGURAZIONE FISICA : l'isola presenta una forma a spicchio di luna nuova e conta circa 500 miglia di perimetro. Tra le due estremità si apre un'ampia insenatura dove sono frequenti porti comodi e ben protetti. L'isola è composta di 54 città grandi e belle, la più importante delle quali è Amaruoto perché collocata al centro dell'isola. Anticamente Utopia portava il nome di Abraxa, ed era collegata alla terra ferma; più tardi divenne un'isola ad opera di Utopo che la conquistò e separò dal continente, e dal quale derivò il nome.

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI : la capitale, Amaruoto, progettata da Utopo, costituisce la "città-modello", cui tutte le altre città assomigliano. Amaruoto sorge sul declivio di un'altura ed è cinta da alte mura con torri e bastioni; è larga 2 miglia e attraversata dal fiume Anidro. Case spaziose si fronteggiano a lato delle ampie strade, tutte hanno una porta che dà sulla via, e ad esse può accedere chiunque dal momento che non esiste proprietà privata. Sul retro ogni casa ha un giardino coltivato con cura e passione dai cittadini, che di tanto in tanto bandiscono gare per premiare il giardino più bello. A differenza delle prime abitazioni, dei tempi di Utopo, ora le case sono costruite diversamente

- da basse ora presentano tre piani
- da costruite in legno in selce e mattoni
- dal tetto di paglia al tetto ricoperto in piombo per proteggersi dalla pioggia e dal fuoco.
- da semplici aperture a finestre provviste di vetri e tendine unte d'olio per proteggersi dal vento.

Ogni famiglia cambia abitazione ogni 10 anni estraendo a sorte la propria nuova destinazione.

FONDATORE: Utopo

SISTEMA LEGISLATIVO: la loro organizzazione è tale da richiedere solo pochissime leggi e di facile interpretazione. Non sono perciò ammessi avvocati, preferendo nel giudizio che ognuno esponga da sé le proprie ragioni. I principi e gli ordinamenti generali che regolano la vita dei cittadini, e quindi dello Stato, sono: - abolizione proprietà privata - comunismo dei beni e della vita - abolizione del denaro come mezzo di scambio.

SISTEMA POLITICO: il sistema politico è elettivo, e quindi repubblicano, ed è strutturato a forma piramidale. Eso parte dalle famiglie, a capo di 30 di queste siede un FILARCO (sifogranto); a 10 filarchi presiede invece un PROTOFILARCO (traniboro). Tutti i filarchi di una città (200) eleggono un PRINCIPE, scegliendolo tra i quattro candidati proposti dalle quattro parti della città, tale incarico è a vita, ma può essere revocato sotto il sospetto di tirannia. Le altre cariche sono annuali, tranne i protofilarchi, eletti annualmente ma non revocati senza una giusta causa. Le città si autogovernano anche se esiste un parlamento di tutte le città (tre membri per ognuna) che ha però funzioni prevalentemente economiche.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORATIVA : gli Utopiensi dedicano ogni giorno 6 ore alle attività lavorative (tre al mattino e tre al pomeriggio). Tutti, uomini e donne, si dedicano, a turno per due anni, all'agricoltura; oltre a ciò ciascuno impara un mestiere, un'arte: le donne svolgono arti leggere, come lavorare la lana e il lino, agli uomini spettano invece lavori più pesanti. Generalmente i ragazzi imparano il mestiere del padre, ma se qualcuno ha inclinazione per qualcosa di diverso, vie-

ne adottato da una famiglia che esercita quel mestiere. Essenti dal lavoro sono solo le persone malate e anziane e alcuni meritevoli che si dedicano esclusivamente agli studi. L'attività produttiva è comunitaria e deve sottostare a due regole:

- dipendere dalle esigenze del momento
- deve provvedere ai bisogni interni della popolazione. Quello che avanza viene esportato in altre regioni;

Con tale commercio essi si riforniscono non solo delle materie di cui scarseggiano (es. ferro), ma anche di una grande quantità di ~~oro~~ e argento. Da qui la grande ricchezza dell'isola.

STRATIFICAZIONE SOCIALE:

la stratificazione sociale esiste non sulla base del censo, dato che la proprietà privata è abolita, ma sulla base di particolari meriti e virtù personali.

Esistono comunque gli schiavi; essi sono:

- connazionali condannati alla schiavitù per colpe gravi o delitti;
- stranieri condannati alla pena capitale nei loro paesi e da questi venduti. Essi sono destinati ai lavori forzati e tenuti in catene.

Quelli trattati più duramente sono i cittadini utopiensi perché, già guidati alla virtù, non hanno saputo perseguirla.

Altra categoria di "schiavi", sono gli CPERAI GIORNALIERI, di appartenenza ad altri popoli che, per la loro povertà, vengono spontaneamente in Utopia a lavorare.

Importante è che non sono considerati schiavi né i prigionieri di guerra, né i figli di schiavi, né coloro che, presso altri popoli, si comprano come schiavi.

AMMINISTRAZIONE :
GIUSTIZIA

i 20 PROTOFILARCHI si riuniscono a Consiglio col PRINCIPE ogni tre giorni per dirimere le questioni pubbliche e private (SENATO). Al Senato partecipano a turno due filarchi. I provvedimenti di grande importanza sono però presi dall'assemblea dei 200 filarchi, che deliberano tra loro e poi presentano una proposta al Senato. A volte la deliberazione viene rimessa alla consultazione di tutta l'isola. Nessuna pena pre-determinata è stabilita dalla legge per le diverse colpe in quanto è il Senato che decide la punizione, a seconda della sua gravità.

FAMIGLIA E SESSUALITA': la città è composta da famiglie basate per lo più su vincoli di parentela.

Le donne, quando si sposano, vanno ad abitare in casa dei rispettivi mariti, i figli maschi ed i nipoti in linea maschile rimangono invece in famiglia.

A capo di essa vi è sempre l'ANZIANO (finché è in possesso della ragione, in caso contrario viene sostituito con il membro più vicino per età), che sempre gode di grande considerazione e rispetto.

Non si sposano le femmine prima dei 12 e i maschi dei 16 anni. Se trovati a "lussuriare" prima del matrimonio sono puniti e privati della possibilità di sposarsi. I corpi dei fidanzati sono mostrati nudi l'uno all'altro prima del matrimonio per valutare le doti fisiche. Il matrimonio è indissolubile, tranne in caso di adulterio (o altri casi gravi). L'adultero è condannato alla schiavitù e, a differenza dell'altro coniuge, non può risposarsi.

RUOLO DELLA DONNA

: nonostante la notevole parità sul piano lavorativo, anche qui, la donna è subordinata all'uomo. Ad essa non spetta alcun potere decisionale.

EDUCAZIONE

: ogni mattina prima delle ore lavorative, si tengono delle lezioni pubbliche a cui tutti possono partecipare.

Gli individui con particolare predisposizione agli studi possono, su consiglio dei sacerdoti e dietro consenso del popolo, dedicarsi completamente ad essi. Tuttavia tutti i ragazzi vengono istruiti negli studi letterari.

LINGUA

: è nell'insieme persiana, ma conserva, soprattutto nella scrittura, molti caratteri della lingua greca.

RELIGIONE

: nell'isola tutte le religioni sono ammesse e il principio, in vigore dai tempi di Utopo, è quello della tolleranza.

Le religioni praticate sono diverse sia nell'isola che all'interno delle singole città. Alcuni venerano come Dio il SOLE, altri la LUNA, altri ancora delle STELLE ERRANTI. Alcuni persino qualche uomo che si è particolarmente distinto per le sue virtù ed imprese.

Ma la maggiore parte della popolazione crede ad un'unica divinità: incomprensibile, eterna, immensa, inspiegabile, chiamata PADRE. Ad esso sono attribuite l'origine, la nascita, i mutamenti, le

vicende e la fine di tutte le cose.

Quelli che non hanno credenze diverse, convergono nel credere ad un unico essere supremo che nel loro linguaggio è chiamato: MITRA.

A causa di queste diversità di credenze, nelle chiese si celebrano solo i riti comuni a tutte le religioni e, sempre per lo stesso motivo, nei luoghi sacri non si incontrano immagini sacre, cosicché ognuno è libero di raffigurarsi un proprio dio.

ARTE E CULTURA

: conoscono quasi tutte le scoperte operate anche dai "nostri" antichi, nei campi della musica, dialettica, matematica e geometria.

Espertissimi in astronomia e provvisti di raffinati strumenti, sono in grado di prevedere i cambiamenti atmosferici.

Per quanto riguarda la FILOSOFIA MORALE, discutono sui problemi comuni a quelli della filosofia del mondo conosciuto, ossia: sui BENI dell'ANIMA, del CORPO e su quelli ESTERICI; sulla VIRTU' (intesa come vivere secondo natura), sui PIACERE, e più propriamente su che cosa consista la FELICITA' dell'uomo.

Il fondamento morale per gli Utopiani si basa sull'EDONISMO, riponendo nel piacere la massima parte della FELICITA' umana.

COSTUMI E USANZE

: -i vestiti sono uguali per tutti e con una forma che favorisce i movimenti del corpo; ogni famiglia si confeziona gli abiti da sé. Unica particolarità: da essi si può distinguere il calibe dall'ammogliato e il sesso.

-Oro e argento sono forgiati non in oggetti comunemente considerati preziosi (monili, gioielli, ecc), ma in oggetti senza valore come: vasi da notte o da immondizia, catene per schiavi o per indicare coloro che si sono macchiati di qualche delitto (questi sono distinti da anelli e bracciali d'oro).

Anche le pietre preziose sono ignorate e usate (se trovate per caso) come ornamento (giocattoli) per i bambini che se ne liberano appena adulti.

SCIENZA E TECNICA

: la scienza, ma soprattutto la tecnica, sono molto sviluppate; in particolare sono da ricordare le tecniche della stampa e della fabbricazione della carta.

ESERCITO E GUERRA

: la guerra è una pratica detestata dagli Utopiani, tuttavia essi se ne servono in quei casi che

sono ritenuti indispensabili quali:

- difendere i territori loro e degli alleati
- liberare i popoli oppressi dalla tirannide di qualche sovrano
- punire offese e torti anche di carattere finanziario
- lecito è inoltre combattere una guerra contro quei popoli che lasciano sterili ed inutilizzate le terre che posseggono.

Gli Utopiensi si gloriano di vincere una battaglia solo se questa non è vinta con grande spargimento di sangue, ma al contrario con l'astuzia e l'inganno.

L'esercito risulta costituito da diversi settori: in prima fila vengono i soldati mercenari, poi i reparti dei popoli per cui gli Utopiensi combattono, infine i loro concittadini reclutati tra coloro che vogliono spontaneamente arruolarsi. Anche alle donne e alla famiglia è consentito entrare in guerra a fianco del proprio marito o capofamiglia, questo ad incoraggiamento e vicendevole sostegno in battaglia.

DISTRIBUZIONE DEI BENI

: tutti i prodotti del lavoro di ogni famiglia sono radunati nella piazza centrale del singolo quartiere (ogni città è divisa in quattro parti), e depositati negli appositi magazzini. Ogni padre di famiglia si procura qui tutti i prodotti di cui ha bisogno ed egli ottiene ciò senza denaro né alcuna prestazione.

A questi mercati si aggiungono quelli per i generi alimentari, qui i dispensieri ritirano il cibo necessario al numero di persone ad essi affidati: i pasti vengono poi effettuati in comune in grandi sale.

ASSISTENZA

: l'assistenza riguarda soprattutto gli ammalati curati in ospedali pubblici; questi sono così grandi da essere paragonati a piccoli centri: ne sono quattro per ogni città e collocati al di fuori delle mura.

I malati vengono assistiti mediante cure pratiche (medicines, diete, ecc), ma anche con rimedi miranti a sollevare lo spirito: ad esempio intrattenendo e procurando al degente motivi di svago.

Quando però la malattia diventa incurabile e

penosa per il malato stesso, sacerdoti e magistrati invitano il malato a liberarsi da solo (SUICIDIO) o a dare il permesso ad altri (EUTANASIA) per dare fine a quell'esistenza gravosa per sé e per gli altri; nessuno però viene soppresso contro la sua volontà. Il suicidio assume una connotazione negativa se procurato senza valide motivazioni: in questo caso è motivo di vergogna e il corpo del suicida indegno di sepoltura.

 CRITICA

TIPICITÀ	: UTOPIA CLASSICA
MODO DELLA NARRAZIONE	: il racconto è esposto in prima persona dal personaggio immaginario, che è anche così il narratore: RAFFAELE ITILODEO.
ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE	: nel 1° libro Itilodeo riporta una discussione avuta con l'arcivescovo di Canterbury in cui critica la rigida giustizia inglese contro i ladri, che li condanna alla pena capitale. Tale condanna, oltre ad essere immorale perché solo Dio è padrone della vita, colpendo l'effetto e non la causa, lascia, di conseguenza, irrisolto il problema: e cioè la necessità di strutture che dessero l'opportunità ad ogni cittadino di lavorare. Così facendo gli individui, paghi del loro lavoro, non avrebbero più pensato al furto come unico mezzo sussistenza. La causa di questa deleteria situazione era da ricercarsi, secondo Itilodeo, nel fenomeno (inglese) delle ENCLOSURES. Recitando infatti i terreni, prima impiegati a coltivazione e ora a pascolo, tutti gli uomini impiegati nella produzione agricola, si trovano privati del mezzo che assicurava loro il sostentamento. Ai poveri disgraziati, venduti i pochi averi, non resta altro che mendicare, col rischio di essere incarcerati per vagabondaggio, o darsi al furto. E tutto ciò per l'avidità di oziosi nobili, signori, e persino abati, perennemente insoddisfatti delle loro già consistenti ricchezze. In tal modo aumentavano ulteriormente le distanze sociali: i ricchi diventavano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Accanto a questa critica, che individua nella proprietà privata la causa principale dei mali economici e sociali, sono da rilevare altre a carattere morale e religioso:

- chiara condanna dell'ASCETISMO STERILE, e conseguente esaltazione della fede operosa che si adopra in favore del benessere collettivo;
- condanna dell'intolleranza religiosa.

 POSIZIONE POLITICO-
 IDEOLOGICA dell'
 AUTORE

: personaggio di notevole cultura ed erudizione, legato alla cultura umanistica continentale (Gilles, Erasmo), diviso tra gli impegni politici e gli studi classici, era un uomo di profonda fede religiosa che aspirava ad una riforma interna della chiesa, ma si opponeva a rotture traumatiche. Con il dissidio tra la Corte Inglese e Roma (che non voleva concedere il divorzio ad Enrico VIII da Caterina d'ARAGONA) Moro, diventato Cancelliere del Regno, prende posizioni contro il suo sovrano e sacrifica la ragione di stato, per seguire la propria fede; fu in questa occasione che Moro si dichiarò: "Fedele servitore del re, ma anzitutto di Dio". In generale la posizione ideologica dell'autore si può identificare con quella di un uomo per cui l'esistenza ha senso se guidata da valori razionali e morali universali e in grado di riformare il mondo della vita, della politica e dell'economia. Il tutto deve però essere coronato dalla religione che conferma e consacra i valori della ragione che si rivela quindi come necessaria per il raggiungimento di una più alta felicità.

 - BIBLIOGRAFIA

TESTO: THOMAS MORE, "Utopia", (a cura di L. FIRPO), UTET, Torino, 1971, pp. 23-189

CONSULTAZIONE: L. FIRPO, Introduzione, ivi, pp 7-22

L. BORTONE, L'Utopia, Loescher, Torino, 1979

 SCHEDA CURATA DA: Carla Dalla Savina

AUTORE: F. BACONE Londra (I56I +I626)

OPERA : "La nuova Atlantide".

ANNO : I624

VICENDA: Una nave al largo dell'Oceano Pacifico, in seguito ad una tempesta, naufraga ed approda sull'isola della nuova Atlantide. L'equipaggio è accolto nella sua capitale, Betsalem, dal governatore della casa dei forestieri e qui ospitato. Così vengono a conoscenza degli usi, dei costumi e del modo di vita della popolazione della Nuova Atlantide.

L'UTOPIA

NOME: Nuova Atlantide

PERIODO STORICO: contemporaneo (tra il XVI e il XVII secolo)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: isola nell'Oceano Pacifico meridionale, nei pressi delle Isole Salomone

CONFORMAZIONE FISICA: L'isola ha una circonferenza pari a 5600 miglia. Il territorio è equamente ripartito tra zone di montagna e pianure. Le prime sono assai ricche di minerali quali: ferro, zolfo, acciaio, piombo. Le seconde sono fertili e coltivate a cereali, alberi da frutta, ecc. Sono inoltre presenti laghi, cascate, cateratte, gli uni utili alla macerazione di corpi naturali, le altre alla produzione di forza motrice. Fra l'altro sono presenti forze dette "acqua del paradiso" assai salutari.

CARATTERISTICHE URBANISTICO-ARCHITETTONICHE: L'isola è suddivisa in 3 zone:

- 1-Regione inferiore, costituita da circa 600 abitati sotterranei utilizzati per esperimenti di coagulazione, indurimento, refrigerazione, conservazione dei corpi, e per l'estrazione di metalli.
- 2-Regione superiore, generalmente è la zona di montagna, dove vengono costruite torri altissime adibite ad esperimenti e ad abitazioni per eremiti.
- 3-Regione intermedia, situata tra la regione inferiore e superiore corrisponde alla superficie dell'isola, sulla quale sorge la città di Betsalem e altre costruzioni quali:
 - case grandi e spaziose adibite alla riproduzione di fenomeni meteorologici
 - camere dette della salute per la cura delle malattie e la conservazione della salute
 - dispensari e laboratori di medicina
 - case dei forestieri, nelle quali si prepara il necessario per gli ospiti (molto belle dal punto di vista architettonico)
 - gallerie molto ampie nelle quali si conservavano: in una, i mo-

delli di tutte le migliori invenzioni; nell'altra, le statue dei principali inventori.

-case della luce e dei suoni nelle quali si compiono esperimenti sull'origine e le possibili utilizzazioni di tali fenomeni.

-case dei profughi

-case delle macchine

case dei prodighi, nelle quali si compiono ogni specie di giochi di prestigio di illusionismi ecc.

Le case sono tutte ad un piano costruite intorno ad un atrio centrale come le ville degli antichi romani, con il tetto vitreo.

Le strade sono regolari e fiancheggiate da alberi.

POPOLAZIONE: costituita da uomini di scienza moralmente molto pietosi e umanitari. Sconosciuta ogni forma di devianza sociale (prostituzione, omosessualità, ecc...)

FONDATORE: Salomone, I re che governò l'isola

SISTEMA LEGISLATIVO: La legge principale sancisce il divieto agli stranieri di entrare nei laboratori scientifici, onde evitare l'appropriazione da parte di altre popolazioni delle loro scoperte.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: Tecnocrazia diretta da un'Accademia delle Scienze, la casa di Salomone; ha il fine di raggiungere "la conoscenza delle cause e dei moti segreti delle cose e l'ampliamento dei confini del pensiero umano su tutte le cose possibili".

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: è un'organizzazione di tipo autartico. La ricerca scientifica è l'attività principale e nasce dalla collaborazione collettiva di scienziati finanziati dallo Stato. Il lavoro è suddiviso in una gerarchia:

-Padre della casa di Salomone detto RADAR a testa di tutta l'organizzazione sociale ed economica.

-Ministri, incaricati dell'amministrazione dell'isola e dello sviluppo delle arti, delle scienze e dell'industria.

-Mercanti, ogni 12 anni sono destinati a navigare nei paesi stranieri, per portare, al loro ritorno, libri, sostanze e modelli delle esperienze che hanno potuto osservare.

-Predoni, atti alla raccolta delle esperienze.

-Cacciatori, che raccolgono tutti gli esperimenti delle nuove arti non ancora pervenute in quelle conosciute.

-Minatori o Pionieri, atti a verificare i nuovi esperimenti

-Classificatori, hanno un ruolo simile ai cacciatori, raccolgono nuovi esperimenti di ogni genere.

-Benefattori, esaminano gli esperimenti al fine di trarre nuovi risultati di uso pratico.

-Inoculatori, elaborano tutti i risultati e compiono ulteriori esperimenti.

-Interpreti della natura, riassumono e innalzano le invenzioni, mediante esperimenti, osservazioni, assiomi e aforismi. Non possono però decidere sul da farsi se non dopo essersi consultati con tutti i confratelli.

FAMIGLIA E SESSUALITÀ: Nucleo fondamentale di questa società è la famiglia governata dal padre, detto TIRSAN.

Il matrimonio è monogamico e regolato da leggi: le nozze devono, per essere valide, essere autorizzate dai genitori.

LINGUA: Quella parlata è simile al Rumeno, ma diversa nel lessico ed è di origine sconosciuta. La lingua scritta usata dagli ambasciatori della città è l'ebraico antico, il greco classico, il latino e lo spagnolo.

RELIGIONE: Quella di Stato è il Cristianesimo ma vi è la tolleranza di altri culti.

SCIENZA E TECNICA: Il grado tecnologico e scientifico è avanzatissimo. Ne è da esempio il fatto che possiedono imbarcazioni che possono viaggiare sott'acqua; orologi sensibilissimi; ecc.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: romanzo utopistico.

ARRATORE: Uno dei viaggiatori approdati sull'isola, del quale non viene fornita nessuna generalità.

TIPOLOGIA: Utopia classica.

Il contenuto più che socio-politico è scientifico; viene cioè rappresentata non tanto una costituzione politico-sociale perfetta, ma una organizzazione complessiva del sapere e della ricerca scientifica, anche se sotto la forma di una società TECNOCRATICA.

UTTORE: Bacone è nato a Londra nel 1561 ed è morto nel 1626.

Il suo merito maggiore fu quello di aver sostituito una nuova **logica**, sperimentale ed induttiva, all'antica, aprioristica e deduttiva. Bacon distingue due vie per accedere alla verità. La vera scienza, secondo lui, è la scienza delle cause, che diventa conquistatrice e attiva, permettendo all'uomo di dominare la natura, di cui il suo pensiero riflette l'"azione intima" ed il movimento. La scienza sfugge ad ogni altra autorità che non sia quella della ragione. Bacon è inoltre l'annunciatore del metodo moderna di ricerca scientifica basato sulla cooperazione degli scienziati e della sua organizzazione pubblica.

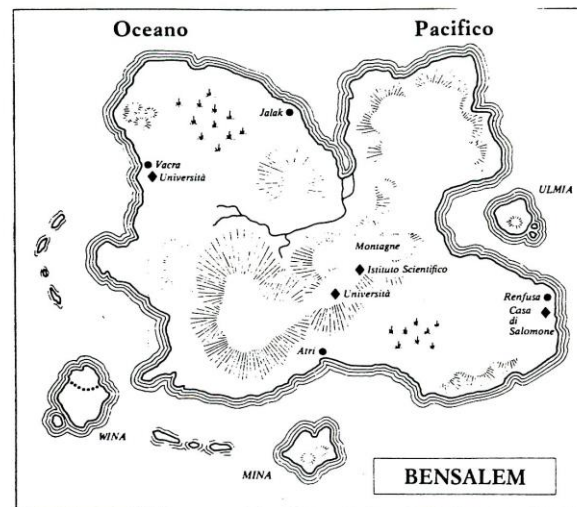
OSSERVAZIONI, COMMENTI, CONSIDERAZIONI ED EVENTUALI: Un'idea percorre tutta la sua opera: affermare il predominio dell'uomo sulla natura, trasformando e migliorando, attraverso la scienza, le condizioni di vita, instaurando un nuovo metodo di conoscenza per cui il sapere abbia una funzione pratica capace di trasformare nei fatti il mondo degli uomini. L'uomo deve imparare dalla natura, conoscerne le forze e i segreti; ma non per contemplarla, bensì per poter agire su di essa, intervenendo sul suo corso e cercando di piegarla ai suoi bisogni.

Secondo Bacon la rivoluzione scientifica (e industriale) può procedere e condizionare quella politica e sociale. Per lui il progresso scientifico può raggiungere col tempo un livello tale che sarà in grado di assicurare a tutti il benessere e l'abbondanza attraverso il lavoro scientifico, la collaborazione e la coordinazione di gruppi di scienziati interamente votati alla ricerca.

TESTO : BACONE , La Nuova Atlantide , scelta antologica in :
L. BORTONE (a cura di) , L' utopia , Loescher , Torino,
1979 , pp. 137-182 .

CONSULTAZIONE :
VEGETTI-ALESSIO-FABIETTI-BPAPI , Filosofia e Società , Zanichelli , Bologna , 1979 , VOL.2.

SCHEDA CURATA DA : Bertinato Manuela



OPERA

AUTORE: François Marie Arouet, Voltaire (1694-1778).

TITOLO: La principessa di Babilonia.

ANNO: 1767.

VICENDA

Storia di un viaggio per il mondo fatto dalla principessa di Babilonia alla ricerca del suo amato principe originario del paese di Gangaridia, incontrato tempo prima ad una festa indetta dal padre per farle trovare marito. Dopo molte soste, interruzioni e contrattempi i due protagonisti si ritrovano.

L'UTOPIA

NOME DELL'UTOPIA: Gangaridia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: il paese si trova sulla riva orientale del Gange

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTOMICI: Gangaridia è un regno ricco di diamanti, usati anche per abbellimento.

Le case sono decorate con avorio e legno d'arancio, e i gangaridi dormono in letti di petali di rose.

ALIMENTAZIONE: sono vegetariani

FAUNA LOCALE: spiccano per particolari capacità i liocorni che i gangaridi cavalcano abitualmente. Si possono trovare le fenici, ma non più i tordi; essi vennero espulsi dal regno quando uno di loro portò notizie false sulla principessa di Babilonia, amata dal principe di Gangaridia.

POPOLAZIONE: nel racconto a questo popolo vengono dati aggettivi quali; "virtuoso e invincibile".

I Gangaridi sono pacifici pastori le cui condizioni però sono decisamente migliori di come potremmo immaginare la vita di normali pastori.

SISTEMA LEGISLATIVO: l'autore non ne fa menzione in modo specifico ma sembra che una legge importante sia quella: " nessuno deve uccidere e mangiare il proprio simile " .

anche gli animali vengono considerati loro fratelli; quindi uccidere un animale è considerato assassinio
ORGANIZZAZIONE POLITICA: Monarchia, anche se il re ha uguali diritti dei cittadini

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: Economia basata esclusivamente sull'agricoltura e sulla pastorizia gli allevamenti di pecore producono la lana più bella del mondo.

STRATIFICAZIONE SOCIALE: Sembra che non esistano classi sociali, tutti sono uguali compreso il Re

MEZZI DI TRASPORTO: Il liocorno è la cavalcatura comune dei gangaridi. " E l' animale più bello, orgoglioso, che adorni la Terra, il più terribile, il più mansueto " .

LINGUA: Il Caldeo, questa lingua è usata anche per comunicare con gli animali, i quali hanno mantenuto la loro capacità di parlare

RELIGIONE: La religione si manifesta attraverso riti: essi si riuniscono per rendere grazie a Dio nei giorni di luna piena, gli uomini in un grande tempio di cedro, le donne in un altro, per evitare distrazioni, gli uccelli in un boschetto, i quadrupedi sopra un bel prato d'erba. Ringraziano così Dio di tutto il bene ricevuto, e

alcuni pappagalli si distinguono per le mirabili prediche

ESERCITO E GUERRA: Evitano ogni tipo di violenza, ma se provocati utilizzano guerrieri armati e liocorni.

Cento gangaridi cavalcando liocorni sono in grado di sconfiggere eserciti immensi.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: Racconto fantastico

NARRATORE: Impersonale

TIPOLOGIA: Questo racconto ha le caratteristiche di un'utopia assoluta e vi si possono riscontrare anche elementi di utopia mitica, infatti vi è l'esaltazione del mondo agreste, dove l'uomo vive felice in completa armonia con la natura. Anche il rapporto con gli animali è basato

sul reciproco rispetto.

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: Voltaire crea un mondo ideale dove tutti gli uomini sono giusti; è il paese dei gangaridi dove tutti sono nati eguali ed egualmente dotati di beni materiali e qualità morali.

POSIZIONE POLITICO IDEOLOGICA DELL'AUTORE: Nasce a Parigi da famiglia borghese nel 1694 con il nome di François Marie Arouet; più tardi assumerà lo pseudonimo di Voltaire.

Letterato, storico ideologo francese, educato nel collegio gesuitico Louis-le-Grand, avrebbe dovuto seguire la carriera legale, ma presto mostrò inclinazione alla letteratura e in seguito alla filosofia diventando il più conosciuto e il più letto fra gli illuministi francesi

BIBLIOGRAFIA

TESTO:

VOLTAIRE, La principessa di Babilonia, in Voltaire, Romanzi e racconti, Mondadori, Milano, 1981, pp. 293 - 349

CONSULTAZIONE:

A.PIZZORUSSO, Introduzione a: VOLTAIRE, Romanzi e racconti, cit., pp. IX - XL

SCHEDA CURATA DA: Antonella Cerutti

L'OPERA

AUTORE: Retif de La Bretonne (1734-1806)

Scrittore di origine popolana estremamente prolifico; autore di numerosi testi (alcuni a carattere libertino, altri filosofici) tipici della Francia illuminista e prerivoluzionaria.

TITOLO: La scoperta australe

ANNO: 1781

VICENDA: "La scoperta australe" è il viaggio in un paese esotico, con la scoperta di un popolo di saggi. Questo mondo ancora pressoché sconosciuto, viene rappresentato come una sorta di paradiso terrestre per la bontà del clima, la purezza dell'aria, la mitezza dei suoi abitanti...

L'UTOPIA

NOME: Megapatagonia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: agli antipodi della Francia

POPOLAZIONE: caratteristica evidente della popolazione è l'imponenza fisica (sono descritti come dei colossi).

FONDATORE: il primo legislatore fu Yrneh

SISTEMA LEGISLATIVO: vi sono essenzialmente cinque leggi che regolano la pacifica vita dei megapatagoni:

- a. sii giusto verso tuo fratello; cioè, non pretendere nulla, non fargli nulla che tu stesso non voglia provocare, o che tu non voglia che ti si faccia
- b. sii giusto verso gli animali, e come tu vorresti che fosse nei tuoi confronti un animale superiore all'uomo
- c. ogni cosa sia in comune tra uguali
- d. ognuno lavori al bene di tutti
- e. ognuno ne partecipi in modo uguale.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: tutte le cariche sono relative all'età e aumentano con l'aumentare degli anni fino all'ultimo stadio della vita.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: il lavoro è un piacere, perché l'attività che ogni individuo svolge non è mai faticosa, al contrario contribuisce allo sviluppo dello spirito e delle membra. A seconda delle preferenze il lavoro può essere cambiato di giorno in giorno. Il giorno è diviso in 12 ore di attività e 12 ore di riposo all'interno del quale è compreso il tempo dell'amore o il vivere come privati in seno alla famiglia. L'attività dura 4 ore al termine delle quali gli isolani si riuniscono in una grande ed unica mensa per il pasto al quale verrà fatto seguire un'ora e mezza di riposo. Le occupazioni sono distribuite tra tutti i cittadini in proporzione alla forza e alla capacità. Gli anziani oltre i 150 anni e i figli al di sotto dei 20 non lavorano.

Fino all'ora di cena i Metapatagoni si dedicano a divertimenti vari.

STRATIFICAZIONE: fino all'età di 50 anni i Metapatagoni sono considerati giovani e devono servire tutti coloro che sono più anziani.

A 50 anni si diventa uomini e si è tanto serviti, quanto si serve. A 100 anni si è considerati anziani.

FAMIGLIA E SESSUALITÀ: le donne si sposano ogni due anni (perché allattano). Ci si prepara a questo momento con una completa astinenza di un mese (per riprendere le forze, rinforzare il gusto del piacere e per procreare figli più robusti). Il rito del matrimonio si svolge secondo regole ben precise: tutti gli uomini e le donne si dispongono su due file uguali gli uni di fronte agli altri. Nel caso di "dirimpetta" non si piacciono si cambia fino a che non si è trovato il compagno adatto.

All'inizio della fila sono ammessi i ragazzi e le ragazze che si uniscono per la prima volta, ma non hanno libertà di scelta: è il merito che permette di sposare la ragazza più carina. Successivamente si celebra una festa generale che dura un mese. Parecchie donne diventano gravide nel primo mese di piacere. Poiché vi sono più ragazze che ragazzi, le ragazze che "non trovano lo sposo" sono date agli uomini le cui donne allattano. Ci si può sposare a qualunque età.

Se prima della consumazione e nella giornata del matrimonio i ragazzi e le ragazze chiedono di separarsi gli si concede la libertà. Dovranno però attendere l'anno seguente per risposarsi. Tutte le donne non sposate, incinte o che allattano vivono in abitazioni comode e separate dal resto dei cittadini. I figli appartengono alla Nazione.

RUOLO DELLA DONNA: le donne incoraggiano al bene sia con la speranza del piacere, sia con il fascino della bellezza. Vengono considerate dagli uomini come le depositarie delle generazioni future e per questo gli uomini le devono proteggere. Le donne sono inoltre considerate il secondo sesso (in ordine di importanza) quindi subordinate all'uomo. Fin dalla nascita vengono educate secondo questo principio di "subordinazione".

EDUCAZIONE: l'educazione è considerata la più onorevole tra le funzioni della nazione. Dopo lo svezzamento l'educazione dei figli viene affidata agli "Istituti Ufficiali". Gli educatori vengono scelti tra i due sessi tra le persone più meritevoli e maggiormente adatte a questo compito. Gli anziani insegnano, ai figli al di sotto dei 20 anni, (nei momenti di svago e di riposo) molte cose importanti, per esempio: imparare a leggere, scrivere le lingue dei vicini, i principi della lingua materna, la morale, la storia e la filosofia.

LINGUA: Patagonese simile alle lingue europee, in particolare al francese.

CONCEZIONE RELIGIOSA E FILOSOFICA: vi è un Grande Animatore (o Principio Unico e Onnipotente) che produce tutto come una specie di emissione seminale: produce i Soli che a loro volta producono i Pianeti e le Comete, e tutti sono esseri viventi, sono fonti di vita. I Soli sono strumenti attraverso i quali il Grande Animatore comunica la vita agli esseri terziari (Pianeti e Comete). La Natura viene considerata come un tutto-vivente, intelligente. Nulla muore mai del tutto; le cose vengono soltanto decomposte e ridotte ai loro principi: germi (suscettibili di vita) e anima.

Per rianimarsi aspettano dalla materia solo una data temperatura. In occasione di Equinozi e Solstizi, 4 feste generali (religiose) riuniscono la nazione: il più vecchio degli anziani presenta l'omaggio dell'intera popolazione alla Terra-Madre e al Sole-Padre, recitando tre preghiere.

ARTE E CULTURA: in questo paese solo ciò che è reale è ciò che conta. Qui si disprezza la cultura e la scultura che per altro vengono considerate arti immaginarie e ingannatrici. Tuttavia qualche pitto-
re nel paese esiste. Da questi vengono rappresentate realisticamente solo le belle azioni dei cittadini più virtuosi.

Tali quadri servono ad adornare le abitazioni dei "valorosi soggetti" delle pitture stesse.

Esiste il canto e i temi principali sono le prodezze dei grandi uomini, i piaceri e l'amore.

Esiste anche la poesia adattata unicamente a soggetti allegri: che celebrano le azioni degli eroi, benefattori dell'umanità. Altri temi sono proibiti.

Anche la danza fa parte della cultura dei Metapatagoni, soprattutto è largamente praticata dalle donne che esprimono in questo modo la bellezza, la dolcezza, la grazia...

SCIENZA E TECNICA: la medicina è bandita come la magia e la superstizione al contrario invece della chirurgia al punto che il chirurgo viene definito Rifacitore dell'uomo.

GIOCHI E DIVERTIMENTI: i giochi in Megapatagonia sono considerati molto importanti perché tengono in esercizio il corpo senza stancarlo e richiedono molta più abilità che forza.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: romanzo fantastico

NARRATORE: il narratore è un uomo che Retif de La Bretonne incontra sulla diligenza e che dice di essere nato in Australia. Da Retif viene chiamato il "Certo-non-so-che".

TIPOLOGIA: Utopia Etnografica.

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: questo racconto dà occasione all'autore di proporre un modello di vita più giusto e più felice. "La scoperta australe", mondo sconosciuto, è una sorta di paradiso terrestre per il clima, l'aria, gli abitanti, ... si presta molto bene alle fantasiose elaborazioni scientifico-filosofiche di Retif de la Bretonne che per la prima volta ha così l'opportunità di illustrare le sue tesi di scienza, morale, religione, politica...

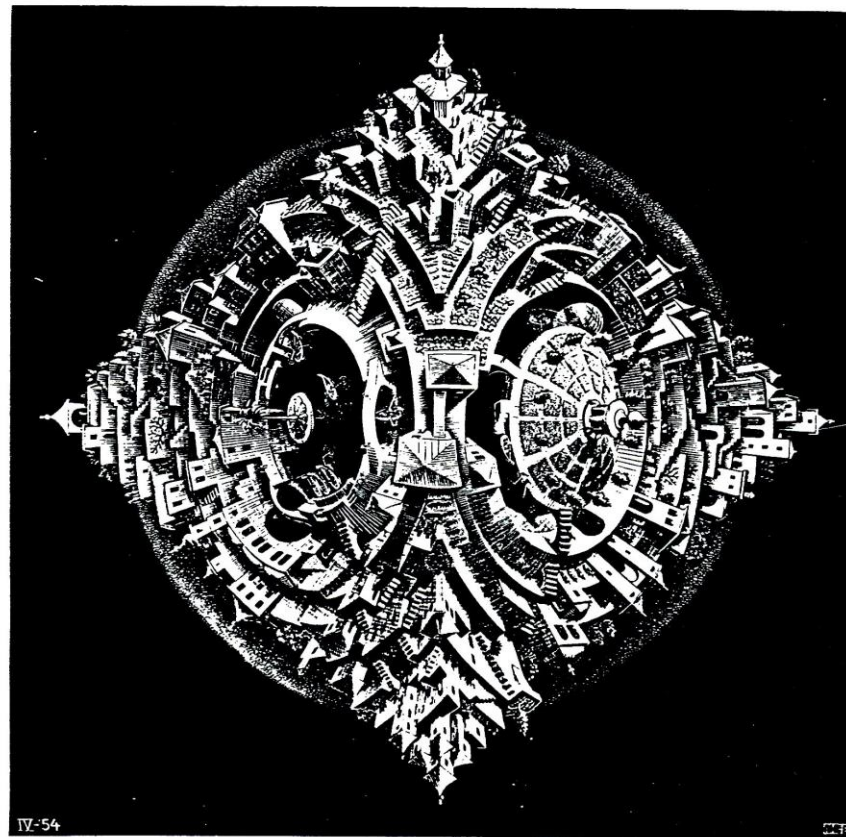
POSIZIONE POLITICO-IDEOLOGICA: l'autore per non rischiare di proporre solo belle teorie poco attuabili, indica un sistema conforme, ma non identico, a quello dei Megapatagoni che si basa su:
uguaglianza tra gli uomini come unica fonte di felicità e di virtù.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: R. DE LA BRETONNE, La scoperta australe, Mondadori, Milano, 1980, pp. 250.

CONSULTAZIONE: P. DECINA LOMBARDI, Introduzione in La scoperta australe, cit., pp 7-31

SCHEDE CURATE DA: De Marco Paola.



L'OPERA

AUTORE: Filippo Buonarroti (1761-1837)

TITOLO: Cospirazione per l'eguaglianza detta di Babeuf

ANNO: 1828

VICENDA: Buonarroti, in quest'opera, espone la rievocazione precisa delle vicende del fallito tentativo insurrezionale comunista guidato da Babeuf; egli si fa storico degli avvenimenti vissuti e dà la prima interpretazione classista della rivoluzione. Descrive in modo dettagliato il programma del Comitato (organizzazione composta di giacobini, tra cui Babeuf) il cui scopo era quello di ristabilire l'uguaglianza politica e di istituire l'uguaglianza di fatto.

L'UTOPIA

NOME: Legislazione dell'uguaglianza

PERIODO STORICO: prossimo futuro

POPOLAZIONE: francesi

FONDATORI: il popolo francese guidato dal Comitato

STRATIFICAZIONI SOCIALI: la società non è strutturata in modo gerarchico ma per necessità pratiche, di organizzazione, la popolazione è divisa in magistrati e semplici cittadini. I primi svolgono funzioni sociali ben precise, ma non godono di alcun privilegio rispetto ai semplici cittadini.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: esiste il corpo politico costituito da forze individuali che si riuniscono e formano una sola grande forza comune, la quale deve condurre alla regola dell'interesse generale coloro che se ne allontanano.

Il potere sovrano spetta al popolo per diritto naturale.

Si fanno frequenti assemblee, per permettere al cittadino di mantenere vivo in loro lo spirito dell'uguaglianza. Esistono quattro categorie di assemblee del popolo:

- 1) quelle in cui si discute della sovranità, dell'attività giurisdizionale e amministrativa.
- 2) quelle in cui si discute dell'ordinamento militare.
- 3) quelle destinate esclusivamente all'istruzione.
- 4) quelle destinate a tener vivo e a rafforzare l'amore della virtù nel cuore dei francesi.

-2 Cospirazione per l'eguaglianza-

Vi sono inoltre assemblee di censura atte a giudicare la condotta dei cittadini.

Dato che il popolo è numeroso e sparso sul vasto territorio, non si possono adunare tutti i cittadini in una sola assemblea, sono state quindi create tre istituzioni:

- 1) le assemblee di sovranità: nel momento in cui si devono riunire tali assemblee viene divisa la Repubblica in circondari. In ogni circondario si ha:
 - a) l'assemblea di sovranità composta da tutti i cittadini;
 - b) un senato composto da anziani nominato dalla stessa assemblea;
 - c) un presidente dei segretari scelti anch'essi dall'assemblea;
 - d) un anfiteatro comodo e decoroso per le assemblee del popolo;
 - e) archivi;
 - f) ufficiali incaricati di convocare le riunioni e di mantenere l'ordine.
- 2) Assemblea centrale dei legislatori: composta di delegati nominati direttamente dal popolo, che propongono le leggi ed emanano decreti.
- 3) Conservatori della volontà nazionale: istituzione il cui compito è quello di raccogliere gli atti dell'assemblea di sovranità e di proclamare la volontà del popolo. Questo corpo è inoltre una specie di tribunato, incaricato di sorvegliare l'operato dei legislatori, affinché non abusino del loro potere.

SISTEMA LEGISLATIVO: la legislazione si rifà ai principi della costituzione del 1793. La società si basa sul patto tacito o reale (contratto sociale), il quale comporta l'apporto comune di tutte le capacità e di tutte le forze degli individui, da esso risulta che la terra è proprietà del popolo che la occupa.

La legge è opera del popolo (in esso risiede il potere) e ad esso è affidato il compito di conservare l'uguaglianza. La Repubblica necessita di una successiva legislazione cioè di un potere legislativo permanente che non può risiedere nelle mani di tutto il popolo, ma risiede nelle mani dei magi-

strati i quali devono rispettare la volontà popolare.

Le leggi vengono formulate in due modi:

- 1) L'assemblea centrale dei legislatori motiva e rende noti i suoi progetti e trasmette i risultati delle deliberazioni popolari ai conservatori i quali rendono noto il voto della nazione.
- 2) Qualsiasi assemblea di sovranità popolare può proporre una nuova legge o abrogarne una già esistente. Inoltre se una proposta viene fatta dalla maggioranza i conservatori devono informare di ciò i legislatori i quali devono attenersi al giudizio di tale maggioranza. Queste assemblee sono chiamate periodicamente a pronunciarsi sulla legislazione.

Accanto ad ogni assemblea della sovranità vige un senato, composto per la maggiore di anziani, esso ha la funzione di dare consigli alla assemblea della sovranità, quest'ultima è obbligata ad ascoltare il parere del senato prima di prendere decisioni; in questo modo il popolo si premunisce contro i probabili errori umani.

Nella Repubblica vigono dei principi fondamentali che il popolo non può modificare e nemmeno violare, perchè la società si basa su essi. Innanzitutto il principio della rigorosa uguaglianza, secondariamente quello della sovranità popolare. Ad eccezione di questi due punti capitali di diritto naturale, tutto il resto è subordinato alla volontà del popolo, che può modificare, quando lo ritiene opportuno, l'autorità da lui costituita.

Esiste inoltre una scala di magistrature discendente: va dal consiglio esecutivo a magistrati, quest'ultimi formano il punto di contatto tra le cariche superiori e il popolo. Esiste anche una gerarchia giudiziaria al cui apice c'è il tribunale supremo che ha il compito di mantenere ovunque l'uniformità della legislazione mentre alla base vi sono magistrati incaricati di constatare e perseguire le infrazioni di legge.

I magistrati uscenti di carica devono essere giudicati e se la loro precedente gestione viene valutata negativamente non possono svolgere una nuova magistratura.

EDUCAZIONE: il fine dell'educazione è quello di far nascere amo-

ne nella patria, di rendere sacri i principi della libertà e della uguaglianza. Essa pertanto è uno strumento "di rigenerazione nelle mani dei riformatori". La società deve vegliare direttamente su tutto ciò che può influenzare l'educazione, quest'ultima è differenziata in base al sesso ma il suo fine ultimo resta invariato.

L'istruzione deve essere:

- 1) nazionale: regolata da leggi e vigilata da magistrati.
- 2) comune: amministrata simultaneamente a vantaggio ed fanciulli.
- 3) eguale: in quanto tutti sono figli della stessa patria e tutti hanno lo stesso diritto alla felicità. Inoltre dall'uguaglianza dell'educazione deve derivare l'uguaglianza politica.

La patria veglia sull'individuo dal momento in cui nasce, fino alla morte; provvede a tutti i suoi bisogni: le assicura il latte e le cure di colei che lo ha messo al mondo. I bambini frequentano la casa nazionale (asili) e vengono allevati in comune. Esistono in ogni circondario due case di educazione, una per i maschi e una per le femmine.

Educazione dei maschi.

Essa si propone tre fini:

- 1) forza e agilità del corpo;
- 2) bontà ed energia di cuore;
- 3) sviluppo dell'intelligenza.

I giovani si esercitano nei lavori più faticosi dell'agricoltura e delle arti meccaniche. Praticano la corsa, l'equitazione, la lotta, il pugilato, le manovre militari, la caccia e il nuoto.

Le case di educazione sono divise in reparti a seconda delle diverse età, in esse vi sono sale da pranzo comuni e officine in cui gli allievi possono esercitarsi nelle arti future. Igiene, ordine e semplicità sono elementi costanti di queste case. Tutti devono sapere leggere scrivere e parlare. Vengono insegnate matematica, la storia, la topografica e la statistica della Repubblica.

Educazione delle femmine.

Si occupano dei lavori meno faticosi dell'agricoltura e delle arti, vengono insegnate loro la saggezza delle leggi,

si esercitano al canto di inni nazionali.

Vi sono anche delle assemblee d'istruzione, aperte a tutti i cittadini, in esse si insegna a conservare lo spirito delle nuove leggi e i principi della morale pubblica. Si discute di politica e di affari nazionali. L'autorità, in queste assemblee ha istituito tipografie e biblioteche.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: non vi sono: -monete
-imposte
-e finanza .

Il commercio estero è affidato a magistrati, che devono tenere presente il principio della comunione dei beni. Comunque i rapporti con gli altri paesi sono quasi inesistenti perchè possono contaminare con le loro ideologie e soprattutto con le loro organizzazioni politiche il modo di vita dei francesi; solo nel momento in cui si adeguano al modello francese, possono instaurare legami con la Francia, la quale deve dare esempio a tutti gli altri.

Le più importanti occupazioni sono quelle che assicurano la sussistenza degli individui, il vestiario e l'alloggio. I lavori basano per lo più sull'agricoltura e in generale su tutte le arti che facilitano un buon sfruttamento della terra.

ASPETTI URBANISTICI: Le abitazioni sono comode e disposte in modo simmetrico per mantenere ordine pubblico. La loro struttura è molto semplice, orpelli e abbellimenti vari sono riservati ai magazzini pubblici, agli anfiteatri, agli stadi, alle piazze, agli archivi e soprattutto ai luoghi consacrati alle deliberazioni dei magistrati ed all'esercizio della sovranità popolare.

FESTIVITA': ogni comune, ogni provincia ha le sue feste particolari, alcune più generali vengono celebrate solo presso il governo della Repubblica; rallegrano a turno parecchi punti del paese e coinvolgono l'intera nazione.

L'occasione di far festa è data da:

- l'unione dei due sessi;
- la presentazione dei neonati;
- l'ingresso dei fanciulli nelle case di educazione;
- la partenza dei giovani per le frontiere, il loro ritorno e la loro ammissione al rango di cittadini.

In caso di guerra l'occasione è data da:

- la partenza dei guerrieri, il loro ritorno, gli onori resi

ai difensori della patria morti in combattimento e i trionfi decretati ai più valorosi.

In generale vengono consacrati e celebrati tutti quegli avvenimenti che contribuiscono a rafforzare l'uguaglianza.

ABBIGLIAMENTO: gli abitanti devono essere semplici e non devono lasciar trasparire il minimo di superiorità, ma ciò non significa che essi non devono essere eleganti. Diversi colori e stoffe diverse servono per indicare le differenti professioni e le diverse età. Chiunque può indossare nelle officine lo stesso abito che indossa quando si reca alle assemblee o alle feste. Le ragazze possono vestirsi diversamente dalle donne così come i ragazzi dagli uomini. Il popolo francese usa costumi che lo distinguono da tutti gli altri popoli.

MORTE E RITO FUNEBRE: il rito funebre della sepoltura è stato ereditato dall'antico Egitto, esso prevede una sepoltura decorosa ai cittadini meritevoli. Le spoglie mortali dei buoni cittadini vengono deposte in luoghi abbelliti dalla natura o dall'arte. Il popolo erige monumenti ai più degni e su pietre vengono scritti nomi e le virtù dei morti. Gli anziani sono i custodi di questi sacri recinti e con il loro esempio invitano l'intera nazione a rendere omaggio a questi uomini "uomini dabbene" sepolti.

ANZIANI: hanno una parte importante nella Repubblica:

- illuminano con il loro consiglio le deliberazioni;
- vegliano alla conservazione dei buoni costumi;
- dirigono l'educazione della gioventù;
- si distinguono dagli altri in quanto indossano un abito particolare.

RELIGIONE: la Repubblica francese non ha adottato nessun culto particolare, l'unico dogma è quello dell'uguaglianza; il desso vengono proclamati ibenefici nelle solennità popolari.

GIOCHI E SPETTACOLI: alcune festività vengono messe in scena e per far ciò si prende spunto dalla poesia, dalla musica, dalla pittura e dalla danza. I divertimenti non condivisi dall'intero popolo sono banditi.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: saggio storico.

NARRATORE: Filippo Buonarroti.

TIPOLOGIA: si tratta di un tipico esempio di programma utopico

POSIZIONE POLITICO-IDEOLOGICA DELL'AUTORE: La crisi economica, seguita in Francia al 9 Termidoro e alla uccisione di Robespierre, aveva esasperato le masse popolari e soprattutto sanculotti parigini, gli operai, gli indigenti oppressi dal nuovo direttorio borghese e irritati dal lusso dei profittatori. Gli antichi giacobini si riorganizzavano tentando di abbattere il nuovo governo: in questo movimento si inserirono Babeuf, Buonarroti e i loro amici, i quali assunsero l'iniziativa del complotto **giacobino** che prese il nome di Congiura degli Uguali il cui fine ~~era~~ quello di ripristinare l'uguaglianza politica, soppressa dalla reazione del 1794 e di istituire l'uguaglianza di fatto.

Babeuf con la rivoluzione si era volto alla politica, ricevendo diversi incarichi e anche venendo perseguitato per le sue attività. Proclamò l'ingiustizia della proprietà privata e sviluppò in modo originale il concetto della necessità della lotta di classe, in cui, ai ricchi e agli speculatori si anteponevano i miseri e coloro che vivevano del proprio lavoro.

Su Babeuf influì, tra gli altri Filippo Buonarroti, pisano; lettore attento degli utopisti e degli illuministi del '700 voltosi al comunismo per l'esigenza personale di funzionario dei governi rivoluzionari, partecipò alla Congiura, e ne fu tra i protagonisti e i capi. Dide il Manacorda, nel definire il programma del Buonarroti: "Conseguire con ogni mezzo la reale uguaglianza, riconoscere in questo principio l'esigenza dell'ideale democratico e la sostanza senza la quale la libertà si svuotava di ogni reale contenuto fino a ridursi, con la Costituzione dell'anno III (La Costituzione della "re-staurazione" borghese e anti giacobina), a un sistema di garanzie formali in difesa delle classi abbienti."

L'azione organizzativa, pubblicistica, di propaganda di Babeuf di Buonarroti e degli altri democratici, portò alla Congiura contro il Direttorio: L'insurrezione era ormai pronta, predisposta nei minimi particolari ma il tradimento di alcuni,

L'incertezza di altri, fecero sì che la polizia prevenisse il tentativo e arrestasse i capi alla fine dell'Agosto del 1796. Fu organizzato un processo a monstre a Vendôme: Babeuf e i suoi compagni si difesero strenuamente, ma furono condannati, il primo con un altro accusato, il Darthé a morte, gli altri a pene assai più gravi. Babeuf tentò di uccidersi ma, ancora sanguinante, fu condotto al patibolo il 28 Maggio 1797; gli altri, restarono in carcere fino a che Napoleone non li liberò con un'ammistia.

Bonarroti si stabilì a Ginevra, dove visse dal 1806 al 1823, assumendo poco per volta la direzione spirituale delle forze rivoluzionarie francesi e cercando di dare a essa una organizzazione; si trasferì poi a Bruxelles, e qui rimase fino alla morte.

La sua fu una lunga vita di cospirazione: partecipò personalmente o indirettamente, a quasi tutte le associazioni segrete francesi, repubblicane e socialiste, che si ebbero a costituire negli anni della restaurazione e della monarchia di Orleans, ed ebbe forte ascendente sulle analoghe società tedesche e svizzere che sorsere nel medesimo periodo. A lui dobbiamo la rievocazione precisa delle vicende del fallito tentativo comunista insurrezionale: nella sua Cospirazione per l'uguaglianza detta di Babeuf, apparsa a Bruxelles nel 1828.

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: IL programma di Babeuf si contrappone in maniera diretta alla Francia guidata dalla Convenzione dopo il colpo di stato del Termidoro e alla Costituzione del 1795, richiamandosi invece alla costituzione del 1793. Il potere termidoriano ha esautorato il popolo violandone i diritti a tutto vantaggio di coloro che senza lavorare si appropriano di gran parte della ricchezza dei francesi. Mettendo in atto la costituzione giacobina del 1793 ed esaltandone i caratteri egualitari sarà possibile arrivare alla "società degli uguali" la cui legislazione definitiva è stata riassunta nei capitoli centrali del libro di Filippo Buonarroti.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: F. BUONARROTI, Cospirazione per l'eguaglianza detta di Babeuf, Einaudi, Torino, 1971, cap. 6,7, 8,9.

CONSULTAZIONE: G. M. BRAVO, Il socialismo prima di Marx, ED. Riuniti, Roma, 1970.

SCHEDA CURATA DA: Sau Paola



STORIA DELL'UTOPIA

- SCHEDE ANALITICHE (2) -

29. FOURIER : Il Nuovo Mondo industriale e societario
30. CABET : Viaggio in Icaria
31. BUTLER : Erewhon
32. VERNE : I 500 milioni della Begun
33. ABBOL : Flatlandia
34. BELLAMY : Guardando indietro
35. MORRIS : Notizie da Nessun Luogo
36. WELLS : La macchina del tempo
37. WELLS : Il paese dei ciechi
38. LONDON : Il Tallone di Ferro
39. KUBIN : L' altra parte
40. CAJANOV : Il viaggio di mio fratello Aleksey
41. CAPEK : R.U.R.
42. ZAMJATIN : Noi
43. BACCHELLI : La città degli amanti
44. HUXLEY : Il Mondo Nuovo
45. HUXLEY : L' Isola
46. BORGES : La lotteria di Babilonia
47. BORGES : L' Utopia di un uomo che è stanco
48. ORWELL : La fattoria degli animali
49. ORWELL : 1984
50. VONNEGUT : Distruggete le macchine
51. BRADBURY : I giorni della Fenice
52. SHECKLEY : La settimana vittima
53. TOLKIEN : Il Signore degli anelli
54. MORAVIA : L' Epidemia
55. GARCIA MARQUEZ : Cent'anni di solitudine
56. LAFFERTY : Maestro del passato
57. SPINDRAD : Il Signore della Svastica

. . = = = = = . .

L' OPERA

AUTORE: Samuel Butler (1835-1902)

TITOLO: Erewhon

ANNO: 1872

VICENDA: Mentre si reca nei territori di una nuova colonia britannica per cercare di far fortuna, Butler, sbagliando strada, arriva a Erewhon. Dopo essersi fermato per un certo periodo e averne quindi conosciuto le peculiarità "rim-patria" insieme a una donna di quel paese.

L'UTOPIA

NOME: Erewhon

PERIODO STORICO: Contemporaneo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: Tenuta nascosta. Probabilmente in Australia o Nuova Zelanda

CONFORMAZIONE FISICA: La conformazione fisica di Erewhon potrebbe essere quella di un qualsiasi paese europeo: Montagne coperte di neve in lontananza, campagne coltivate e pianura tutt'intorno. Butler afferma che i monti di quel paese assomigliano alle Alpi Occidentali.

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI: I paesi di montagna sono più rozzi mentre, mano a mano che ci si avvicina alla città dove risiedono i sovrani, l'architettura si fa sempre più complessa.

SISTEMA LEGISLATIVO: E' qui, in primo luogo, che emergono le particolarità: vengono punite le malattie di qualsiasi genere in quanto sono ritenute un crimine e comunque un atto gravissimo di immoralità (per esempio, per un semplice raffreddore si può finire in carcere). Esiste inoltre un Tribunale della Fiducia Mal Riposta dove vengono processati coloro che sono stati truffati e un Tribunale dei Lutti di Famiglia dove vengono processati coloro i quali hanno perso una persona cara. Vi è insomma un globale rovesciamento etico-giuridico, dove colpevole è colui che ha ricevuto torto, danno, offesa, ingiustizia, sofferenza, ecc.. Anche la povertà è considerata un grave reato. Dal punto di vista esteriore i processi avvengono analogamente

che in un perfetto tribunale britannico: giudici, giuria, avvocati, precise procedure processuali, ecc.. Inversamente da quanto avviene per la malattia, avviene per quelli che in Europa sono considerati dei criminali: i furti, gli atti di violenza, ecc. sono oggetto di condoglianze e di cure: vi sono i "Raddrizzatori" che sono appositamente adetti a curare i rei. La professione di Raddrizzatore richiede una preparazione apposita: lo studente di Raddrizzamento deve dedicarsi per un certo periodo ad ogni vizio e ad ogni reato in modo da averne una precisa conoscenza. Questo periodo di pratica viene chiamato di "astinenza" e può durare anche a lungo fin quando lo studente non ritenga di essersi pienamente appropriato della materia. Alcuni specialisti vi hanno dedicato tutta la vita; altri particolarmente coscienziosi sono rimasti vittime del dovere morendo di alcolismo, di indigestione o per qualche altro vizio.

SISTEMA PENALE: Il carcere cittadino è molto "accogliente": le celle sono fornite di letto, tavolo, sedie, caminetto, lavandino. C'è un giardino, antistante le celle, dove i detenuti possono passeggiare liberamente.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: Ci sono, in Erewhon, due sistemi commerciali distinti: le Banche Musicali dove le operazioni commerciali si svolgono con accompagnamento musicale; i soldi emessi da queste banche non valgono praticamente niente e la gente le frequenta unicamente per una questione di rispettabilità. Esistono poi, le banche vere e proprie, ma sono considerate di secondaria importanza.

STRATIFICAZIONI SOCIALI: Nessuno pare veramente ricco ma certi piccoli particolari fanno comunque notare la differenza sociale. Nelle case della gente più agiata vi è abbondanza di vetri, suppellettili, ecc.. Gli uomini sono classificati secondo i loro cavalli-vapore, ossia secondo i loro mezzi di locomozione. La povertà considerata reato, viene accuratamente nascosta.

FAMIGLIA E SESSUALITÀ: I rapporti fra genitori e figli sono meno felici che in Europa; molto raramente si trovano famiglie unite. La nascita di un bambino è considerata un e-

vento doloroso da tenere nascosto in quanto la gravidanza è essa stessa una malattia e perciò un reato. I neonati devono, tramite un padrino, sottoscrivere un atto notarile che solleva i genitori da ogni responsabilità per averli fatti nascere.

EDUCAZIONE: Nelle scuole erewhoniane, invece delle idee chiare e distinte, si insegnano la nebulosità e l'ipoteticità; a tal fine esistono le cosiddette "Scuole dell'Irragionevolezza". In queste scuole non si insegna la pura e semplice natura delle cose (ritenuta angusta e superficiale), ma tutto ciò che è strano, improbabile ed impossibile. In questo modo i giovani si preparano ad affrontare i casi della vita e a non limitarsi a usare la ragione ma anche la fantasia e la genialità, dati comuni a tutti. Vi sono poi scuole particolari quali quelle per la Soppressione della Conoscenza, per l'Oblio del Passato ed infine un Collegio di Atletica Spirituale.

RELIGIONE: In modo perfettamente inverso a quanto avviene in Europa esiste una religione ufficiale politeista con culti, sacerdoti, idoli e templi. In segreto però gli erewhoniani credono ad una sola divinità (la dea Ydgrun) onnipotente, onnipresente, immortale, ecc.. Questa religione clandestina è combattuta e ritenuta frutto dell'ignoranza.

CONCEZIONE DEL TEMPO: Secondo gli erewhoniani il tempo scorre all'indietro; pensano che esistesse una volta una razza che conosceva il futuro meglio del passato. Ritengono infine che esista un "mondo dei non nati" in cui vi sono gli spiriti di coloro che non hanno ancora deciso di venire al mondo. Tutti ritengono di esservi stati per un tempo immortale. Con la morte terrena, invece, l'esistenza cessa completamente. Anche la storia di Erewhon è rovesciata: regresso sia dal punto di vista tecnologico che artistico (almeno secondo la nostra ottica europea).

CULTO DELLA MORTE: Anche la morte è considerata un reato, nonostante non vi siano particolari punizioni per i colpevoli. I cadaveri vengono cremati e le ceneri sparse su un campo ben coltivato scelto in precedenza dal defunto stesso.

SCIENZA E TECNOLOGIA: Gli erewhoniani sarebbero molto più progrediti di noi se solo avessero accettato di continuare a costruire macchine e a perfezionarle, ma la paura della schiavitù futura dell'uomo nei confronti delle macchine non glielo ha permesso. È possibile visitare il Museo delle Antiche Macchine in cui sono raccolti rottami di ogni genere (macchine a vapore, macchine utensili, locomotive e vagoni, orologi, ecc.) risalenti ad almeno 500 anni prima. Un professore di ipotetica dimostrò che le macchine avrebbero soppiantato l'uomo per cui venne promulgata una legge che proibiva qualsiasi invenzione. Il colpevole sarebbe stato punito allo stesso modo di un malato di febbre tifoidea (il peggior crimine possibile).

ARTE: Gli oggetti artistici sono considerati di nessun valore ed hanno solo finalità pratiche (abbellire le strade, ecc.). Molto coltivata è la musica; l'unico strumento usato è il gong. Vi sono infine delle antiche statue primitive, collocate nel Stonehenge erewhoniano, che erano state costruite in modo tale che quando il vento vi soffiava dentro producevano delle melodie simili a quelle di Handel.

ESERCITO E GUERRA: Non esiste un esercito e gli erewhoniani non hanno nemmeno mai sentito parlare di guerra. Le sole armi esistenti, molto poco usate, sono costituite da archi, frecce e picche.

ALIMENTAZIONE: Mangiano più o meno quello che mangiano gli Europei, con la differenza che ogni loro frutto, animale, verdura, ecc., assomiglia a qualcuno dei nostri ma non è mai uguale.

ABBIGLIAMENTO: Le donne vestono all'incirca come quelle europee, mentre gli uomini non portano pantaloni ma vestono più o meno come gli arabi.

SCHIERAMENTI POLITICI: Ne esistono praticamente tre:

- i progressisti;
- i malcontenti;
- i radicali.

Queste divisioni politiche sorgono in seguito alla divisione delle malattie in tre classi:

- malattie della testa;

- malattie del tronco;
- malattie degli arti.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: Romanzo fantastico

NARRATORE: Samuel Butler

TIPOLOGIA (e CRITICA DEL REALE): Formalmente si tratta di una utopia classica: il "nessun luogo", Nowhere. Ma come il nome é rovesciato (Erewhone), così la società erewhoniana costituisce il rovesciamento dei valori formali della società vittoriana. Dietro il rovesciamento formale si esprimono, così (certo, in modo esasperato) gli aspetti di fondo (profonda ingiustizia, cultura astratta, ecc.) che il perbenismo vittoriano tenta di nascondere. Si tratta perciò, a suo modo, di un'utopia NEGATIVA.

AUTORE: Samuel Butler (1835-1902), inglese, avrebbe dovuto seguire la carriera ecclesiastica del padre. Dopo gli studi nei collegi di Shrewsbury e Cambridge si ribellò ed emigrò in Nuova Zelanda, diventando allevatore di pecore. Questa ribellione contro la morale vittoriana e le concezioni tradizionali di famiglia, educazione e religione, si riflette apertamente nelle sue opere: Erewhon (1872), il successivo Ritorno a Erewhon e il postumo Così muore la carne.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: S. BUTLER, Erewhon, Adelphi, Milano, 1979, pp. 237

CONSULTAZIONE: L. DRUDI DEMBY, Introduzione, in S. BUTLER, Erewhon: cit., pp. VII-XXII

SCHEDA CURATA DA: Giacomuzzi Alessandra



AUTORE: W. Morris (1834-1896).

TITOLO: Notizie da Nessun luogo ovvero un' epoca di riposo,
(News from Nowhere).

ANNO: Romanzo pubblicato a puntate dal gennaio all' ottobre del 1890, sulla rivista socialista: "Commonweal", fondata dallo stesso Morris nel 1885.

VICENDA: Il protagonista, al risveglio, una mattina, si ritrova in una Londra cambiata, proiettata nel futuro, ma simile ad un Medioevo felice.

Durante alcuni brevi viaggi, che egli compie accompagnato da alcuni amici conosciuti nella "nuova" Londra, egli può osservare come la natura è incontaminata, e soprattutto come nel nuovo contesto socio-politico, tutta la popolazione ha ricominciato a vivere in modo più umano.

Dopo aver perfettamente compreso il funzionamento del nuovo sistema, egli ritorna improvvisamente nella realtà del suo tempo, deciso di condurre una lotta al fine di raggiungere la vita felice che ha sognato.

L' UTOPIA

NOME: Nessun luogo (Nowhere); in realtà l' autore descrive una nuova e ringiovanita Inghilterra.

PERIODO STORICO: Circa 2000-2100.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: L' utopia è collocata nell' Inghilterra in particolare a Londra.

CONFORMAZIONE FISICA: L' Inghilterra è radicalmente cambiata: la natura prevale sulle costruzioni umane; queste ultime non sono più centralizzate, ma sparse armoniosamente su tutto il territorio, dando maggior respiro a tutto il paesaggio.

Inoltre sono presenti numerose:

- zone atte alla coltivazione;
- zone boschive.

ASPETTI URBANISTICO-ARCHITETTONICI: Costruzioni e materiali, di questo periodo, richiamano le costruzioni del '300 nel Medioevo; gli stili architettonici antichi quali: il Gotico, l' Arabo e il Bizantino vengono ampiamente ripresi, senza peraltro produrre delle volgari copie.

Per raggiungere lo stato attuale di cose, si è seguito un processo di smantellamento di tutte le città industriali, le fabbriche ed i ghetti, tipici del XIX secolo, si sono demoliti tutti i luoghi che maggiormente ricordavano la sofferenza degli uomini (la quale era la condizione di vita).

Si sono mantenute alcune "espressioni" architettoniche tipiche del secolo scorso:

- costruzioni come il British Museum;

- alcune fabbriche abbellite ed adibite a diverso uso (generalmente atte ad accogliere mercati);

- tutti i musei d' arte che vengono chiamati "Galleria Nazionale", come l' originale di Londra, interamente conservata e contenente dipinti ed opere d' arte.

Si sono inoltre mantenute città come Oxford per la loro particolare bellezza, ed altre meno conosciute, anche se non mai state considerate dei centri importanti.

Il paese risulta perciò essere armoniosamente "arredato", le costruzioni ed il verde sono presenti in abbondanza; è simile ad un giardino in cui nulla è spercato o saccheggiato, in cui vi è un numero sufficiente di abitazioni, laboratori e magazzini sparsi qua e là per la campagna; tutto è pulito ed ordinato.

POPOLAZIONE: L' Inghilterra è abitata da persone che da generazioni ormai sono un misto di sangue Inglese e Danese.

La popolazione è molto sana, giovane, bella e attiva per molti anni.

Numericamente è come quella del XIX secolo, anche se meglio distribuita sul territorio.

FONDATORE DELL' UTOPIA: A questo stato di cose, a questo modo di vivere di tipo comunista, si è giunti dopo molte dispute e lotte fra il popolo e il governo.

Intorno la fine del XIX secolo, il popolo stanco di essere continuamente oppresso, ha incominciato a lottare per l' uguaglianza e si è giunti all' organizzazione di tale società. La lotta popolare era tesa al raggiungimento progressivo di questi fini:

- miglioramento della vita nella fabbrica;
- gestione operaia della fabbrica;
- rovesciamento del padronato;
- rovesciamento del governo e installazione di una società comunista.

Durante i lunghi e duri anni di lotta il centro guida del popolo era il "Comitato di salute pubblica".

La lotta culminante durò due anni e produsse ingenti danni ai beni del paese; distruzione che avvenne soprattutto ad opera dei padroni, colmi di rabbia verso il popolo che andava via via emancipandosi.

Al termine della lotta che vide vincitore il popolo, si diede inizio al processo di ricostruzione del paese: si procedeva verso il benessere. Ci furono momenti di grande sconforto e delusione, ma l' obiettivo verso cui si era combattuto restava ancora chiaro e tutti lavorarono per il benessere e la rinascita di un nuovo paese, quello odierno.

SISTEMA LEGISLATIVO: Attualmente non esiste alcun codice penale né civile; non esiste nessuna forma di leggi fisse, né un insieme di regole convenzionali secondo cui la gente viene sottoposta a giudizio. Non esiste alcuna istituzione che

in qualche modo "violenti" chi ha sbagliato.

I crimini di fatto sono rarissimi, questo perchè sono state tolte le "opportunità di rabbia"; sono stati fatti una serie di cambiamenti che hanno portato alla quasi tranquillità:

1) Abolizione della proprietà privata; tutti possono soddisfare le proprie aspirazioni naturali.

2) Abolizione del concetto di "donna oggetto"; le perversioni sessuali alla cui base c'era tale concetto: "donna proprietà dell'uomo", non esistono più perchè si è sviluppata una nuova coscienza, che concerne anche ad una libertà individuale non più legata al sesso di appartenenza.

3) Abolizione del nucleo familiare; non esiste più la famiglia come nucleo primo di potere, un tempo conseguenza dell'istituzione della proprietà privata.

Oggi le famiglie non sono più un insieme di persone unite da legami coercitivi, sia legali che sociali, ma sono legate da vincoli affettivi e dal piacere.

4) Abolizione del concetto di "onore e stima"; non esiste più il concetto di successo generato dalla sopraffazione su altri; ogni uomo è libero di coltivare le proprie tendenze e tutti lo incoraggiano a farlo; sono stati eliminati i concetti che stavano alla base della povertà, dell'infelicità e dell'odio. Per questi motivi la violenza è quasi totalmente debellata.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: Da quando il governo è stato rovesciato non esiste più alcuna forma di esso. Vige l'Anarchia.

Non esistono più detentori di potere annesso al governo, ne tanto meno i "corpi" separati destinati al mantenimento dell'ordine (polizia, marina, esercito, tribunali, ecc.).

Ognuno lavora facendo ciò che più gli è congeniale; tutti hanno lo stesso tenore di vita; la povertà è stata completamente debellata.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: E' un' economia di tipo "comunistico", basata soprattutto su:

- produzione agricola;
- produzione artigianale.

Siccome è stato abolito il sistema monetario, non esiste alcuna retribuzione al lavoro svolto, né all'atto di acquistare prodotti utili ci si serve di denaro.

Gli scambi dei prodotti, di qualsiasi tipo, non avviene individualmente, ma si allestiscono continui mercati nei quali ognuno espone la propria merce. Esistono però alcuni centri importanti per i molti e caratteristici negozi.

Naturalmente esistono regole precise per il buon funzionamento dei mercati che variano a seconda delle circostanze e si basano su consuetudini generali. La collettività le approva perchè esse facilitano gli scambi, e non c'è nessun provvedimento che le imponga.

E' compito delle massaie l'amministrazione e l'organizzazione dei mercati, poichè loro amano conservare le cose evitando inutili sprechi ed intralci.

In campo artigianale esistono i così detti "laboratori riuniti", fabbriche rimodernate in cui si svolge quel lavoro manuale che necessita, per maggior comodità, un lavoro collettivo (es. vetrerie, pelletterie, ecc.).

Con l'abolizione di ogni coercizione artificiosa, con la libertà di praticare il lavoro nel quale si riesce meglio, unita alla conoscenza del reale fabbisogno, si è reso ogni lavoro piacevole, perchè la speranza di contribuire al benessere comune procura un piacere esaltante anche quando il lavoro non dà particolari soddisfazioni. Infine il lavoro procura un piacere sensuale e cosciente, simile al lavoro degli artisti. I lavori maggiormente noiosi vengono svolti da sofisticatissime macchine, mentre quello che è piacevole fare a mano non viene meccanizzato.

STRATIFICAZIONI SOCIALI: Tutti sono uguali; non esiste alcuna classe sociale. Tutti vengono chiamati "compagni".

AMMINISTRAZIONE GIUSTIZIA: Quando succede (capita assai raramente), un atto di violenza la collettività esamina il problema nella sua vera sostanza, si cerca cioè di capire la motivazione del delitto.

Non esistono nè tribunali, nè giudici, nè carceri per la punizione e l'allontanamento di colui che causa paura, perchè non si ha paura, nè si ama infliggere castighi a chi già soffre.

Ma tali atti criminosi sono ritenuti frutto di istanti occasionali in cui si perde il controllo di sé; quindi il colpevole stesso è consapevole di ciò che ha fatto e sicuramente farà il possibile per riparare la colpa, nel modo più sincero, poichè non esiste alcuna legge da eludere: alla colpa segue sempre il rimorso.

Nel caso in cui il malfattore non provi umiliazione e rimorso per la propria colpa, la collettività gli rende più facile il compito, infatti si allestirà un pubblico riconoscimento di rimorso e pentimento.

FAMIGLIA E SESSUALITÀ: Alla base di tutto c'è una ricerca continua del piacere, dell'amore e del benessere.

Quando due persone si amano, si uniscono; l'unione è libera, non esiste alcun vincolo che costringa le due persone a stare insieme eternamente, se dopo l'amore subentrano circostanze per cui cessa il desiderio di vivere insieme, ci si lascia senza dover peraltro operare nessuna divisione di beni, poichè non esiste la proprietà privata. Anche i figli li si destina, se ancora non sono in grado di scegliere la propria vita, a ciò che è meglio per loro.

Non esistono più i tribunali dei divorzi, gli antichi pregiudizi sulla divisione di due persone sono ormai dimenticati: se un'unione non soddisfa più, senza ipocrisie di cerca di chiarire la situazione e si sceglie per il meglio.

RUOLO DELLA DONNA: La lotta condotta da sempre dalle donne per l' emancipazione è ormai conclusa: c'è la parità dei sessi. Gli uomini non hanno più l' opportunità di tiranneggiare l' altro sesso. Le donne svolgono le attività che preferiscono, così pure gli uomini, ed entrambe le parti non sono più gelose ed offese sull' occupazione dell' altro. Bisogna dire che la maggioranza delle donne ama occuparsi dei lavori domestici o comunque attinenti ad essi, non certo per costrizione, ma per libera scelta.

Quanto alla maternità, essa è innalzata ed onorata; anche i dolori del parto non sono più vissuti come qualcosa di negativo, ma come un ulteriore legame fra l' uomo e la donna, come uno stimolo più forte all' amore e all' affetto.

Inoltre le preoccupazioni artificiose legate alla maternità non esistono più: nessuna ansia per il futuro dei figli opprime la madre, anche se quest' ultima nutre ancora delle aspettative che, se deluse, procurano un po' di dolore. Ciò che più conta è che ormai ognuno conduce la vita a lui più congeniale.

EDUCAZIONE: Il termine educazione è pressochè sconosciuto.

Non esiste un sistema educativo standardizzato; per ogni individuo varia a seconda dei propri desideri e bisogni. Nulla si impone, si procede a seconda degli interessi della persona, ad es. i bambini come è nella loro indole, imparano facendo ciò che a loro interessa: a quattro anni alcuni sanno già leggere, altri più tardi imparano durante l' infanzia o l' adolescenza; l' atto dello scrivere è una capacità che si acquista successivamente, perchè è preferibile non forzare la mano ed ottenere delle belle grafie. Il motto è: "Non c'è nessuna fretta nell' imparare, la cultura è sempre a disposizione di chi senta la necessità di scoprirla".

E' durante l' adolescenza che si hanno i primi approcci con le arti pratiche:

- cucinare;
- falciare;
- impaginare i tetti;
- oseguire lavori di falegnameria.

Le letture dei libri e le lezioni teoriche sono scelte dai bambini e dagli adolescenti a seconda degli interessi e al loro gradimento.

LINGUA: Generalmente tutti gli Inglesi sono poliglotti. Già da piccoli imparano insieme all' Inglese :

- il Francese;
- il Tedesco;
- il Gallese;
- l' Irlandese.

La facilità sia nell' imparare che nell' insegnare le lingue sta nel fatto che vengono favoriti gli incontri tra i bambini inglesi e quelli dei paesi vicini a scopo sia socializzante che di apprendimento.

Le lingue antiche (il Greco e il Latino), vengono imparate dopo aver raggiunto una completa padronanza di quelle moderne.

ARTE E CULTURA: In questo paese qualsiasi prodotto sia agricolo che artigianale, ed anche quelli propriamente artistici (musica, pittura, ecc.), sono considerati come arte. Arte è quindi ogni creazione fatta con amore, e visto che ogni lavoro è svolto con la massima cura: "tutto è arte".

SCIENZA E TECNICA: Le materie umanistiche (storia, filosofia, ecc.) sono poco comuni, esse vengono studiate da chi è veramente interessato, con la documentazione di libri difficili da reperire. L' interesse è volto soprattutto in direzione della costruzione di oggetti belli ed utili, e a questo fine viene utilizzato il progresso passato che ha prodotto tutte le invenzioni necessarie. Quest' epoca ormai non ne produce di nuove: oggi ci si accontenta di usare i ritrovati utili e di accantonare l' inseribile.

ESERCITO E GUERRA: Dalla rivoluzione che ha condotto alla vita nuova non si hanno avute più guerre di alcun tipo, ne tantomeno si è pensato di ricostruire un esercito.

NORME ETICO-MORALI: Ogni casa di tutto il paese è aperta a qualsiasi persona (sempre che ci sia posto a sufficienza); l' importante è che il nuovo arrivato si adegui alle abitudini di casa. In caso contrario ci sono abitazioni sempre disponibili.

ABBIGLIAMENTO: Gli abiti rispecchiano la tendenza ad imitare il Medioevo, tipica di questo periodo: sono molto semplici, simili a quelli del XIV secolo, costituiti da stoffe molto pregiate e coloratissime, ornate di ricami e a volte merletti.

FESTE E TRADIZIONI: -Festa del 1° Maggio; ogni 1° maggio si celebra una festa solenne nei quartieri orientali di Londra (dove sorgevano i peggiori tuguri e ghetti del proletariato), per la commemorazione della "Scomparsa della miseria"; ci si riunisce con musiche, canti (rivoluzionari, di dolore, ecc.), danze, giochi festosi e lauti banchetti.

-La raccolta del fieno; è sempre una festa, poichè coloro che svolgono lavori non proprio all' aria aperta, durante la fienagione raggiungono i campi dove aiutano i loro compagni; naturalmente anche questo rito è seguito da banchetti molto lauti e da balli.

Per tradizione sono stati conservati dei monumenti "viventi", ricchi sia culturalmente che artisticamente:

-Oxford; cittadina conservata per la bellezza e perchè tradizionalmente centro culturale. Oggi sede del saper^o, delle arti, e delle scienze fini a se stesse, e non più della cultura commerciale.

-Il parlamento; gli edifici che un tempo servivano da sede al parlamento, anche se artisticamente poco piacevoli sono stati conservati, ed in essi si effettua il tradizionale "mercato del

letame", in ricordo di chi li frequentò un tempo.

CRITICA

TIPOLOGIA: Fanta-utopia o Utopia temporale, infatti non presenta come nelle altre utopie uno scarto spaziale, ma solo temporale. Con la Fanta-utopia collocata nel futuro dell'umanità, si intende indicare quale possa essere uno dei possibili futuri che ci attendono.

In "Notizie da Nessun luogo" vengono proposti luoghi comuni a questa tipologia: il viaggio attraverso il sogno, ed attraverso la caratterizzazione del "non luogo" si prospettano le finalità ultime di una lotta che potrebbe avvenire realmente, e che anch' essa viene ripercorsa in tappe nel racconto stesso.

GENERE NARRATIVO: Romanzo Utopistico.

NARRATORE: L' autore si identifica in un proprio amico che gli rivela di aver compiuto questo sogno fantastico, e descrive questo viaggio in prima persona, come se avesse lui stesso vissuto questa straordinaria esperienza.

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: Questo romanzo è un' aperta critica al sistema socio-politico della fine dell' '800; un ulteriore tentativo di sensibilizzazione per la ripresa della libertà. Una critica della vita insensata, del lavoro e della sua alienazione industriale. Uno spiraglio per la ripresa della vita, vissuta da uomini e non da macchine e una riappropriazione della natura che va scomparendo.

POSIZIONE POLITICO-IDEOLOGICA DELL' AUTORE: William Morris fu un poeta, pittore e scrittore Inglese. Oltre ad una attività artistica (arredatore e cesellatore), egli scrisse molti testi politici e il romanzo "Notizie da Nessun luogo", con caratteri di propaganda politica. Morris infatti militò in molti organismi socialisti inglesi della seconda metà del XIX secolo. In questo romanzo e in alcune conferenze da lui tenute è evidente il suo modo di organizzare la lotta politica che nasce dalla necessità, secondo lui fondamentale, di sottolineare il nesso "mezzi-fini".

Il problema dei mezzi di lotta contro il sistema esistente può essere individuato solo con una prospettiva chiara delle finalità da raggiungere, cioè l' azione deve essere basata e diretta lucidamente dalle conoscenze degli obiettivi a breve e a lungo termine.

Secondo lo stesso inoltre, grazie ad un' ampia propaganda che illustrasse le finalità ultime, era possibile avere una concreta coesione della classe lavoratrice, ai fini della lotta politica. E il suo romanzo era da lui ritenuto un ottimo strumento di coesione: egli dà ampio spazio alla descrizione dei caratteri del nuovo paese "anarchico" e soprattutto al modo con cui si è giunti (parecchie sono le pagine in cui si narra

degli scioperi e della rivoluzione, che furono necessari a costituire la nuova società).

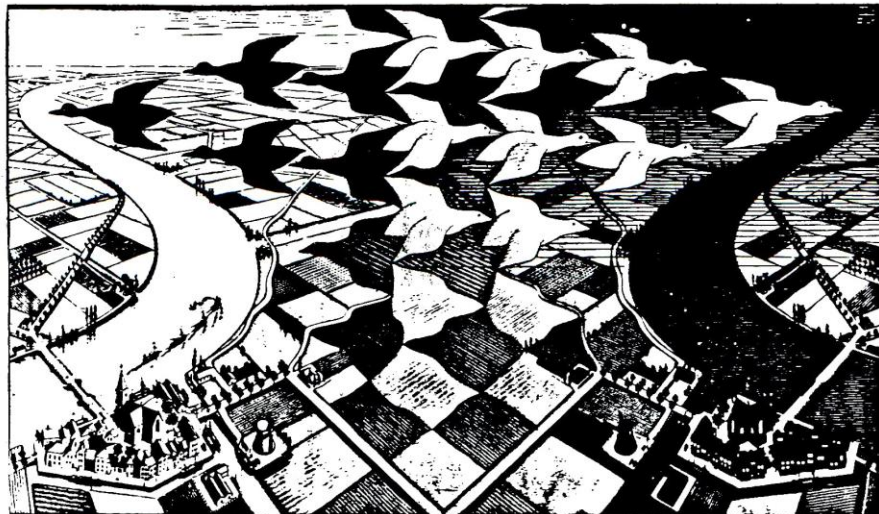
Un' ultima ma importante caratteristica che emerge dal suo romanzo è la descrizione della "liberata" e "sensuale" attività lavorativa, che si svolge nel nuovo paese, essa può venir interpretata come una nuova proposta ai lavoratori di un lavoro non più alienante, ma gioioso e creativo.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: W. MORRIS, Notizie da Nessun luogo ovvero un' epoca di riposo, Guida Editori, Napoli, 1976.

CONSULTAZIONE: L. FIRPO (a cura di), Studi sull' utopia, Leo S. Olschki, Firenze, 1976, pp. 349-360.

SCHEDE CURATE DA: Cerutti N.



AUTORE: Alfred Kubin (1877 + 1959)

TITOLO: L'altra parte

ANNO: 1908

VICENDA: L'autore, amico di gioventù di Claus Paterna, fondatore del Regno del sogno, viene invitato da un suo inviato a recarsi in questo regno. Egli decide così di partire insieme alla moglie. Dopo un lungo viaggio finalmente arriva e cerca di adattarsi ad un tipo di vita del tutto strano, vivendo delle esperienze sensitive che gli fanno nascere molte perplessità. Le numerose esperienze incomprensibili e misteriose misero in grave stato d'angoscia la moglie la quale poco dopo morì. A tal punto l'autore comprese che tutto il regno era sottoposto al magico incantesimo del sovrano, il quale si insinua in uomini e cose facendole diventare mere parvenze. Fu quando Paterna e pian piano tutto il regno furono travolti da un sonno morboso e irresistibile che la fine del Regno del sogno si stava avvicinando. Infatti dopo sei giorni, quando tutti erano di nuovo svegli, l'intero luogo era in completa devastazione: innanzi tutto si era introdotta la discordia, animali di ogni genere e dimensioni erano aumentati notevolmente devastando ogni spazio; tutte le costruzioni semi-distrutte e quindi inabitabili, una diffusione improvvisa di disturbi della vista. Violenti disordini condussero poi alla disgregazione finale. Mucchi di detriti, melma, mattoni spezzati sono i resti della città di Perla.

L' UTOPIA

NOME: Regno del sogno (con capitale Perla)

PERIODO: Non indicato, comunque contemporaneo (circa 1908)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: La regione Tien-scian che fa parte della Asia centrale cinese

CONFORMAZIONE FISICA: Un terzo del territorio è formato da montagne, il resto da una pianura e da qualche collina. Grandi boschi, un lago e un fiume suddividono e animano questo piccolo regno. Le condizioni generali erano, all'ingresso, simili a quelle dell'Europa centrale, e nello stesso tempo molto diverse. C'erano dei villaggi, una città, grandi terre coltivate, un fiume, un lago, ma il cielo che vi si stendeva sopra era eternamente fosco e cupo: il sole non splendeva mai, così come di notte la luna e le stelle. Nei boschi e presso

le paludi, c'erano dei luoghi solitari, a cui nessun viandante osava avvicinarsi verso il tramonto; avevano una fama inquietante, e ogni uomo del Sogno era contento se poteva starne lontano.

ASPETTI URBANISTICI-ARCHITETTONICI: Il regno è separato dal resto del mondo per mezzo di un muro di cinta, e difeso da ponderose fortificazioni contro qualsiasi attacco. Un'unica porta permette l'accesso e rende più facili e severi controlli su cose e persone.

POPOLAZIONE: Ammonta a circa 65.000. Il regno è il rifugio per gli insoddisfatti della società moderna in cui si prevede a tutti i bisogni materiali. Ogni persona che vi viene accolta è predestinata dalla nascita o dal destino successivo. Tutto è impostato su una vita il più possibile spiritualizzata (i dolori o le gioie non esistono); gli abitanti provano solo stati d'anima; tutta l'esistenza esteriore, che essi si organizzano secondo ciò che desiderano con un lavoro in comune estremamente coordinato, fornisce solo il materiale grezzo. Ma l'abitante del regno crede soltanto e unicamente al suo sogno, e disturbarlo sarebbe delitto di alto tradimento.

FONDATARE: Claus Paterna, il quale verso la fine del secolo XIX si trovò a soggiornare in quella regione allo scopo di cacciare una rara tigre persiana presente unicamente nel Tien-scian. Essendo stato ferito dalla tigre, egli venne assistito dal capo di una strana e piccola tribù dagli occhi azzurri, composta da circa 100 membri, che vive del tutto isolata. Guarito, Paterna partì per l'Europa, ma ritornò dopo qualche mese con una squadra di ingegneri e geometri dando inizio alla costruzione della capitale, Perla.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: L'organizzazione statale era composta da un piccolo esercito, una polizia e un corpo di doganieri. Tali istituzioni vengono dirette dall'Archivio, un edificio basso ed enorme, sede ufficiale del governo.

STRATIFICAZIONE SOCIALE: La società è suddivisa in modo gerarchico, in quanto vi sono dei ceti più elevati (borghesia) e la massa. All'apice c'è C. Paterna che domina su tutta la popolazione.

LAVERO: Nel regno l'unica cosa che conta è avere un ruolo, una sistemazione fissa, ossia rappresentare qualcosa, qualsiasi cosa, anche un vagabondo.

LINGUA: La maggior parte degli uomini erano di origine tedesca, quindi la lingua più diffusa era il tedesco.

SCIENZA E TECNICA: Patera nutre un'avversione profonda per ogni tipo di progresso in genere, soprattutto in campo scientifico, quindi si è legati ancora procedimenti antichi e tradizionali.

RELIGIONE: E' molto viva. Tutte le grandi religioni del Mondo Antico sono più o meno rappresentate nel regno. Vengono venerate cose di vario genere: cibi (l' uovo, la noce, ecc'..), i capelli, le pigne, il fico, le pelli conciate, e così via. L'acciaio e il ferro rappresentano invece il male.

ARTE E CULTURA: Musei, gallerie d'arte vere e proprie, e simili, non esistono. Le opere d'arte preziose non vengono amucchiate tutte insieme, ma sparse qua e là. Tutto è suddiviso e in uso. Patera è un collezionista di cose antiche in genere più che un collezionista d'arte.

ABBIGLIAMENTO: E' estremamente antiquato; la gente, soprattutto quella "per bene", indossa i vestiti dei genitori e dei nonni che ricordano l'epoca ottocentesca: cilindri, panciotti colorati, colli a mantellina i signori, pettinatura antiquate, con cuffiette e scialli le signore.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: romanzo fantastico di gusto espressionista.

TIPOLOGIA: Propriamente parlando non si tratta di un'utopia anche se ricorrono alcuni elementi, in particolare dell'utopia assoluta per quanto riguarda le caratteristiche letterarie ("non-luogo", fenomeni innaturali, ecc'..) e di quella metafisica rispetto al contenuto: l'umanità prigioniera di un potere misterioso e incontrollabile.

AUTORE: Kubin, pittore e scrittore austriaco, nei suoi romanzi di carattere espressionista, privilegia come nelle sue opere figurative, il sogno, il demoniaco, i margini segreti e sinistri della realtà. Nel 1908 decide di scrivere "L'altra parte" in seguito alla morte del padre che lo coglie in uno stato di crisi psichica e di paralisi creativa per l'espressione grafica. Nelle otto settimane che seguono egli riesce ad aggiungere al libro una cinquantina di disegni. Da questo momento inizierà la sua attività più matura di disegnatore fantastico, diventando uno dei maggiori del nostro secolo.

-BIBLIOGRAFIA

TESTO: A. KUBIN, L'altra parte, Adelphi, Milano, 1974,

SCHEDA CURATA DA: Paola Viganò



AUTORE: E.I. Zamjatin (1884).

TITOLO: Noi.

ANNO: 1922.

VICENDA: L'opera è un messaggio mandato dallo Stato Unico ad un popolo ignoto, attraverso una navicella costruita apposta per scoprire mondi nuovi di cui non si ha ancora conoscenza. E' presentata da un matematico dell'"integrale"(navicella) come una relazione sul proprio sistema, ma è nello stesso tempo molto personale in quanto parla del proprio vissuto: la conoscenza di una "cristiana", e il progressivo sorgere del "dubbio" sulla perfezione dello S.U.

L'UTOPIA

NOME: Lo Stato Unico.

PERIODO STORICO: 2000 circa.

CONFORMAZIONE E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: E' in qualche luogo sulla terra, con strutture proprie; il 'muro verde' divide lo S.U. dal resto del mondo. Esso è dominato dalla materia e il calcolo; e non dalla natura e dalla spontaneità, che sono propri del "mondo cristiano" scomparso dalla "guerra dei cent'anni".

POPOLAZIONE/ E' composta da numeri che sono in tutto diecimila. Somaticamente somigliano agli antichi cristiani e sono più simili fra loro presentando lineamenti più precisi, quasi matematici; si distinguono pressapoco solo dal numero.

ASPETTI URBANISTICI ED ARCHITETTONICI: La città è composta da case enormi che si ripetono a gruppi uguali tra le strade simmetriche. Le case hanno delle facciate in vetro, attraverso le quali si può vedere i numeri nei loro alloggi in qualsiasi loro stanza; per mangiare ci sono delle mense che raccolgono i lavoratori degli stessi mestieri. Nella città vi sono 1500 "auditori", che sono i luoghi di divulgazione della cultura. Esistono scuole che insegnano soprattutto materie scientifico-matematiche. E' assolutamente escluso dalla forma architettonica della città il superfluo, ciò che non ha niente di funzionale.

SISTEMA LEGISLATIVO: La "Tavola delle ore" è un insieme di leggi che regolano le attività quotidiane dei numeri. Ci sono le ore di lavoro, di sonno, dei pasti e quelle "personali" in cui i numeri studiano, leggono, si ritrovano con gli amici per confrontare il proprio operato; tutto al fine di corrispondere al bene e alla felicità dello Stato. tutte
Non esiste attività, per quanto individuale che sia, al di fuori di interessi collettivi. In via eccezionale ci sono anche le ore sessuali (eccezionali nel

sensu che non ci sono sempre, ma ci devono essere per garantire la continuità dello Stato), in cui un numero maschile si trova con una femmine in un alloggio (se hanno avuto il permesso) e con l'approvazione del "Benefattore" possono abbassare a volte le tendine per una data ora. Nel caso si decida di avere un figlio, occorre un ulteriore permesso; avuto il figlio la donna deve seguire le "norme della maternità".

FONDATARE: Il "Benefattore" è il capo dello stato e appunto come dice il nome è il vero artefice di questo Stato Perfetto, in quanto decide cosa devono fare i numeri e li giudica come crede. Tutti si fidano di lui perché nell'esercitare il suo potere opera per il "bene dello Stato Unico" e per la "felicità dei numeri. I numeri, dall'altra parte, devono dimostrare la propria devozione svolgendo il meglio possibile il proprio lavoro che rappresenta contemporaneamente il bene dello Stato ed il proprio.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: Lo Stato Unico ha un'organizzazione economica a carattere autarchico. Ognuno ha un suo lavoro a seconda delle proprie attitudini così come il Benefattore.

STRATIFICAZIONE SOCIALE: Socialmente hanno tutti gli stessi diritti e privilegi, ma gli scienziati godono di maggiore stima e rispetto, in quanto assicurano il progresso verso la perfezione matematica del sistema.

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA: Chi assume atteggiamenti negativi nei confronti dello S.U., prendendo proprie decisioni, è considerato un attentatore al bene dello S. e una volta scoperto dalle guardie, che verificano l'obbedienza di ogni numero, vengono processati davanti a tutti e condannati anche solo sulla base di semplici sospetti. La condanna consiste nello essere liquefatti su una sedia sotto una campana di vetro da un raggio apposito, creato dagli efficientissimi scienziati. I numeri assistono alla pena non perché hanno un gusto sadico, ma perché devono vedere la giustizia verso l'ingrato; poter così capire ciò che è bene e ciò che è male, tenendolo sempre presente giorno per giorno.

FAMIGLIA E SESSUALITÀ: Lo S.U. non è costituito come negli antichi cristiani da nuclei famigliari, ma solo da singoli numeri maschi e femmine indistinti per parentela, che si accoppiano occasionalmente. L'accoppiamento può avvenire tra maschio e maschio e tra maschio e femmina con caratteri amichevoli di scambio di esperienze; al rapporto tra maschi e femmina si aggiunge il aspetto sessuale, finalizzato alla riproduzione. Il consenso o meno al concepimento di un figlio dipende

dal numero dei 'numeri', che non deve né aumentare né diminuire. Al di là dell'accoppiamento fisico non esiste un sentimento specifico fra i due sessi, al di sopra dell'amicizia e del rispetto reciproco.

RUOLO DELLA DONNA: La donna ha gli stessi doveri dell'uomo ed è considerata come lui; suo compito specifico è seguire le norme della maternità in caso di concepimento.

EDUCAZIONE: Ogni numero è obbligato ad andare a scuola da bambino. Il maestro è un "Monofono" ai cui si conosce solo la bocca e la voce da cui vi esce; non esiste un rapporto minimamente personale tra maestro e alunni. La lezione consiste in una serie di nozioni di ogni genere a seconda dell'ora.

LINGUA: Il linguaggio è una comunicazione a carattere utilitario-pratico ed è espressa in forma logico-matematica. È esclusa la terminologia sentimentale e fantastica.

RELIGIONE: I numeri sono devoti unicamente allo Stato e al Benefattore e lo dimostrano svolgendo il proprio lavoro. Non hanno la concezione di un Dio trascendente come negli antichi "cristiani"; essi lo considerano un'assurdo in quanto non è né prevedibile né calcolabile.

SCIENZA E TECNICA: La scienza per lo stato è di importanza vitale, in quanto assicura il progresso e con questo la felicità; essa è posta nelle mani degli scienziati. La città è provvista di efficienti reti di comunicazione fra il Benefattore e i numeri. Esiste un giornale chiamato "giornale statale". Vi sono inoltre impianti musicali risultati da lunghe ricerche con 3 complessi strumenti che riescono a dare un suono perfetto, puro e cristallino che dà l'idea della potenza e grandezza dello stato. Questa musica viene opposta per contrasto a quella "selvaggia" e "inconsistente" degli antichi cristiani, che è accompagnata da insignificanti suoni gutturali (canti); i numeri sentendola non possono fare a meno di ridere.

ARTE E CULTURA: L'arte è messa fuori discussione perché ha solo fini estetici: non funzionali.

ALTRE CARATTERISTICHE: I numeri indossano divise azzurre che chiamano 'unidif', contrassegnate da una targhetta con incisa una lettera che indica il sesso, e un numero che indica l'individuo. Mangiano tutti le stesse cose senza preferenze, non sono golosi ma si nutrono solo per essere produttivi.

CRITICA

TIPOLOGIA: Utopia negativa.

GENERE LETTERARIO: Romanzo satirico-utopistico.

NARRATORE: Il narratore o meglio il relatore è D-503, costruttore dell'integrale elettrico di vetro e cittadino dello S.U. La sua vita e i suoi studi sono finalizzati alla grandezza dello stato. Si autodefinisce solo "uno dei matematici" che cerca di prendere nota di

ciò che vede e ciò che pensa, quindi ciò che vedono e pensano gli altri (da qui il nome dell'opera "Noi").

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: L'opera mira a criticare il reale nella sua tecnicizzazione, che propone un futuro disumanizzato; il progresso tecnico toglie all'uomo la sua libertà individuale e lo sottopone ad istituzioni totalitarie in cui è svolto un controllo capillare, che mira a distruggere la creatività e le capacità di critica che si oppongono al sistema. La ragione matematica su cui si basa il sistema. La educazione è lo strumento per convincere senza la repressione che la spontaneità è nociva a sé e allo stato che vivono in un "tutt'uno". L'opera è la distorsione della realtà dell'autore: viene accentuato con tono ironico l'aspetto totalitario dello "statalismo"; critica cioè l'assioma (che è alla base dello stato Unico) secondo cui la felicità coincide con la completa sottomissione al sistema. È una denuncia alla tendenza totalitaria che stava assumendo il comunismo in Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre. Le caratteristiche di questo processo essenzialmente tecnico e materiale che dovrebbe "liberare" l'uomo sono ridicolizzate da un tono ironico e dissacrante che è proprio dell'opera.

POSIZIONE POLITICO IDEOLOGICA DELL'AUTORE: L'ideologia di Zamjatin si oppone criticamente al regime sovietico. Il suo pensiero (diffuso dalle sue "utopia a rovescio") parte dalla necessità di salvare l'uomo e la sua libertà. Sarà più volte denunciato di tendenziosità preconcetta ed esiliato dalla Russia; i suoi scritti trovano ostacoli nella pubblicazione in patria e saranno editi in Inghilterra in inglese. È considerato l'Orwell russo per l'analogia delle due reciproche utopie. Tra le altre sue opere si possono ricordare "Gli isolani", "La parola al compagno Curygin", la commedia "La pulce" e alcuni saggi critici rivolti in particolare contro il realismo sovietico.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: S. I. ZAMJATIN, *Noi*, Feltrinelli, Milano, 1963, pp. 154

SCHEDA CURATA DA: Bonomi Sandra.

AUTORE: Vonnegut Kurt (Indianapolis 1922 - VIVENTE)

TITOLO: Distruggete le macchine.

ANNO: 1952.

VICENDA: E' la storia di Paul Pruteus, un giovane e brillante ingegnere di una futura società che, destinato a una rapida carriera fino ai vertici di una piramide tecnocratica, si ribella alla società scoprendone la disumana struttura basata su una vera e propria dittatura di classe. Questa è guidata da un gruppo di tecnocrati e da grandi imprese industriali, che manovrano il paese in nome di un'etica ipocrita ed arida. La ribellione però sarà destinata a fallire.

L'UTOPIA

NOME: Ilium; New York.

PERIODO: Futuro.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: Stati Uniti D'America.

CONFIGURAZIONE FISICA: E' divisa in tre parti. A nord-ovest stanno i dirigenti industriali, gli ingegneri, funzionari governativi e pochi professionisti; a nord-est stanno le macchine; e a sud, al di là del fiume Iroquis, c'è un territorio chiamato Homestead, dove vive gran parte della popolazione.

CARATTERISTICHE URBANISTICO-ARCHITETTONICHE: Le case dei dirigenti industriali, degli ingegneri ecc. sono bellissime ville. La zona dove risiede gran parte della popolazione è invece molto trascurata. La zona delle macchine è costituita da enormi caseggiati numerati.

POPOLAZIONE: La popolazione è formata da dirigenti e amministratori da una parte, e dalla "massa" dall'altra. In quest'ultima serpeggia il malcontento perchè essa non partecipa al lavoro attivo con le macchine; coloro che non sono in grado di competere con le macchine da un punto di vista sia economico, sia intellettuale, possono scegliere, se non hanno altre fonti di reddito, fra l'esercito e il corpo di ricostruzione e bonifica. Fra le due classi esiste per tanto un profondo rancore.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA: Ci sono tre tipi di lavoro: il lavoro sulla macchina, eseguito da ingegneri, dirigenti ecc., che consiste nel dar loro le giuste informazioni; l'esercito; il corpo di ricostruzione e bonifica (riparazioni strade, raccolta immondizie). Le uniche condizioni presenti sono di estrema ricchezza o povertà.

EDUCAZIONE: Ai figli viene fatta frequentare una scuola dove alla fine viene misurato il Q.I. (quoziente di intelligenza). Se esso supera un certo valore viene inserito fra gli ingegneri, ossia nella classe

dirigente. Se non lo supera va a far parte della rimanente popolazione.

LINGUA: Inglese.

SCIENZA E TECNICA: Sia la scienza che la tecnica sono avanzatissime rispetto ad oggi. E' il paese del futuro dove le macchine hanno sostituito l'uomo, ed egli non ha più nessun ruolo produttivo.

ESERCITO E GUERRA: Il paese ha un proprio esercito, e ne farà uso per domare la rivolta popolare.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: Fantascientifico.

NARRATORE: Impersonale.

TIPOLOGIA: Utopia negativa; contiene infatti tutte le caratteristiche di questo genere, compreso la struttura narrativa.

AUTORE: Kurt Vonnegut protesta contro la burocrazia tecnocratica favorendo un discorso pungentemente critico nei confronti della società americana. Egli è a favore di una società tecnologizzata ma non alienata, capace di far qualcosa di valido anche attraverso l'amore ed i sentimenti.

ELEMENTI DI CRITICA DEL REALE: Dietro la visione terrificante della società tecnocratica e meccanizzata del futuro, si intravedono chiaramente caratteri di fondo che già operano nella società americana contemporanea (sostituzione dello stato da parte delle grandi multinazionali, e del cittadino con il dipendente o tutt'al più con l'ingegnere con ruoli direttivi. L'autore chiaramente sostiene come la meccanizzazione non liberi l'uomo dalla fatica e dalla povertà, nè tantomeno gli permetta di raggiungere la felicità.

BIBLIOGRAFIA.

TESTO: K. Vonnegut, Distruggete le macchine, editrice Nord, Milano, 1979.

CONSULTAZIONE: V. Curtoni-G. Lippi, Guida alla fantascienza, Gammalibri, Milano, 1978.

SCHEDE CURATE DA : Roberto Filippi.

AUTORE: Norman Spinrad, nato il 15 settembre 1940 a New York.

TITOLO: Il signore della svastica.

ANNO: 1972.

VICENDA: Feric Jagggar, divenuto, grazie al Comandante d'Acciaio, poderosa mazza che dà forza a colui che la possiede, Duc della Repubblica Superiore, combatte una disumana lotta contro il popolo di Zind (formato da mutanti, ibridi) al fine di riportare Heldon (la città dei Veri Uomini per eccellenza) alla purezza genetica della razza. Il romanzo si presenta come uno scritto apocrifo di Adolf Hitler che, in un parallelo mondo che lo vede scrittore di fantascienza, rivive nel romanzo i suoi sogni di dominio del mondo.

NOME: Repubblica Superiore.

PERIODO STORICO: Futuro.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: Germania.

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI: Le abitazioni, a parte la diversità fra quelle dei ricchi e quelle dei poveri e fra quelle dei Veriuomini e quelle degli Ibridi, sono grosso modo come le nostre. Dopo l'ascesa al potere di Feric Jagggar e del Partito, gli aspetti urbanistici ed architettanici di Heldon e delle terre conquistate hanno un denominatore comune: la ricorrenza quasi assillante della svastica (addirittura sulle piastrelle).

POPOLAZIONE: La popolazione, prima della guerra dei Figli della Svastica contro i mutanti e gli abitanti di Zind, era divisa in due: Veriuomini e Ibridi, i mutanti. I Veriuomini sono grosso modo uomini come noi, quasi perfetti fisicamente; i mutanti sono diversi: pelle blu, uomini lucertola, pappagaloidi, gobbi, nani, grossa massa di protoplasma a volte con l'epidermide trasparente, con un solo grande occhio al centro della fronte, ecc.. Alcuni di questi ibridi sono addirittura cannibali. Dopo la scoperta della riproduzione attraverso le cellule di Veriuomini (sterilizzati per non contaminare il pool genetico razziale) tutta la popolazione è costituita da uomini perfetti (fisicamente) visto che ormai i mutanti sono stati sterminati dai Cavalieri della Svasti-

ca, gli SS, i Figli della Svastica, l'esercito, ecc..

FONDATORE: Feric Jagggar.

SISTEMA LEGISLATIVO: Non si fa riferimento ad un sistema legislativo molto complesso o efficace. Le uniche leggi di cui si parla sono quelle sulla purezza razziale. La legge più comune, qui, è quella del più forte.

ORGANIZZAZIONE POLITICA: Prima dell'ascesa di Feric Jagggar e i suoi seguaci, esistono essenzialmente tre partiti in opposizione uno con l'altro: il Partito della Rinascita Umana, i Tradizionalisti, gli Universalisti. Il primo si batte per la purezza del gene umano autentico e lo sterminio dei Dominatori (facenti parte degli Universalisti) individui che dirigono, attraverso la loro forza psichica la vita, gli atti, le scelte in particolare dei mutanti ma sporadicamente anche di qualche Veruomo. Il partito di Feric Jagggar (P.R.U.) è articolatissimo al suo interno: un segretario, un teorico, un presidente del comitato degli iscritti, due oratori, un segretario generale, un presidente dell'esecutivo, un comandante supremo, ecc.. Il sistema politico si basa su normali elezioni, con campagne elettorali e flash televisivi. Con la salita, vittoria elettorale, del P.R.U. il sistema legislativo del paese viene sconvolto visto gli atti di forza del partito stesso. In pratica lo stato diventa uno stato assoluto, sia pur sulla base di un consenso popolare.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA E LAVORO: Di economia e commercio non se ne parla praticamente mai tranne che per raccontare la presa di forza dei pozzi petroliferi di Zind da parte dei Figli della Svastica.

STRATIFICAZIONI SOCIALI: E' nei campi di classificazione-ricertificazione che emergono più chiaramente le divisioni della popolazione tanto in classi sociali quanto in puri o no geneticamente con tutti i privilegi per i primi.

RUOLO DELLA DONNA: Della donna si parla solo riguardo alla possibilità di riproduzione se si tratta di una donna geneticamente pura. Ma con la scoperta degli scienziati SS di una riproduzione attraverso le cellule di Veriuomini, le donne perdono anche l'unico ruolo che avevano all'interno della Repubblica Superiore.

LINGUA: Tedesco.

SCIENZA E TECNICA: Tecnicamente e scientificamente è una situazione abbastanza avanzata. Automobili, televisioni, microfoni, ecc.? I passi da gigante, comunque, per quanto riguarda la scienza e la tecnica, sono fatti in campo bellico. I carri armati Helder, le mitragliatrici, ecc. e come ultima, grandiosa scoperta la navicella spaziale.

ESERCITO E GUERRA: L'esercito è normale, vista l'ideologia dei Figli della Svastica; è una delle cose più grandiose, più perfette, più efficaci. La guerra, poi, è considerata come l'unico mezzo per sterminare in non Veruomini. Sono, proprio le guerre, infatti, la via migliore, secondo Feric Jaggar, il Duca, per la conquista e la sottomissione dell'intero mondo.

PAESAGGIO E NATURA: Il paesaggio e la natura sono abbastanza simili ai nostri, anche se sono anche qui presenti delle mutazioni (erba grigiastra, maiali con mezza testa, chiazzi di verde e rosso, ecc.), laddove abitano gli Zind (i mutanti).

ABBIGLIAMENTO: Durante tutto il racconto, lo scrittore insiste molto sulla eleganza, la bellezza, la lucentezza delle divise degli SS.

CRITICA

GENERE LETTERARIO: Romanzo fantascientifico.

NARRATORE: impersonale.

TIPOLOGIA: Si tratta di un'"ucronia", in quanto è palesemente presente lo schema classico di tale tipologia: "se fosse accaduto quello che non è accaduto, allora...; se non fosse accaduto quello che è accaduto, allora..." La forza fantastica di queste pagine è tale che il lettore si domanda smarrito che cosa sarebbe potuto accadere se, invece di diventare uno scrittore, Hitler avesse potuto portare avanti i disegni politici intessuti in un momento di illusoria frenesia nella Germania sconvolta dalla Repubblica di Weimar. Il romanzo si basa su una finzione nella finzione: l'utopia è narrata da un Hitler scrittore (nato in Austria il 20 aprile 1889) che, dopo aver prestato servizio nell'e-

sercito tedesco durante la Grande Guerra (emigrò in Germania da giovane) si trasferì a New York nel 1919. Qui, dopo anni di precarietà economica (vendeva quadri agli angoli delle strade), iniziò a lavorare come illustratore per riviste e giornali a fumetti.

Nel 1932 debuttò come scrittore di fantascienza. Continuò comunque a collaborare con giornali (curò antologie, recensioni, rubriche) fino a diventare l'editore di "Storm".

Morì nel 1935 senza poter quindi godere dell'ulteriore popolarità datagli dal premio "Hugo" assegnatogli postumo (1955) per "Il signore della Svastica".

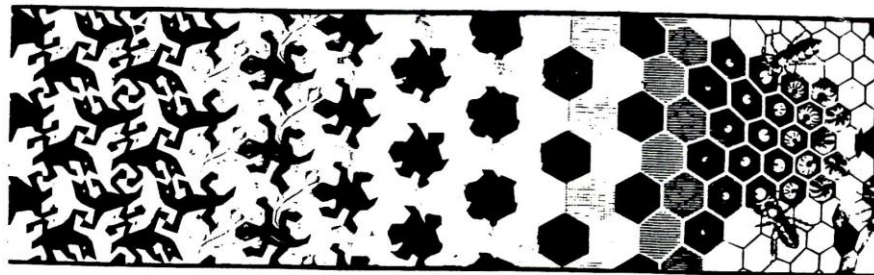
AUTORE: Norman Spinrad nasce a New York il 15 settembre 1940. Laureato in Scienze scrive molti romanzi (The Last of the Romany fu il primo) apparsi su riviste di fantascienza. Un suo romanzo importante è "Jack Barron e l'eternità", in cui affronta il problema del futuro della generazione di giovani contestatori dell'America degli anni '60. Ne "Il signore della Svastica" opera uno smascheramento dei miti di violenza attraverso la grottesca rappresentazione del potere.

BIBLIOGRAFIA

TESTO: N. SPINRAD, Il signore della Svastica, Longanesi, Milano, 1976

CONSULTAZIONE: H. WHIPPLE, Nota alla seconda edizione, in N. SPINRAD, Il signore della Svastica cit., pp. 236-247

SCHEDA CURATA DA: Giacomuzzi Alessandra



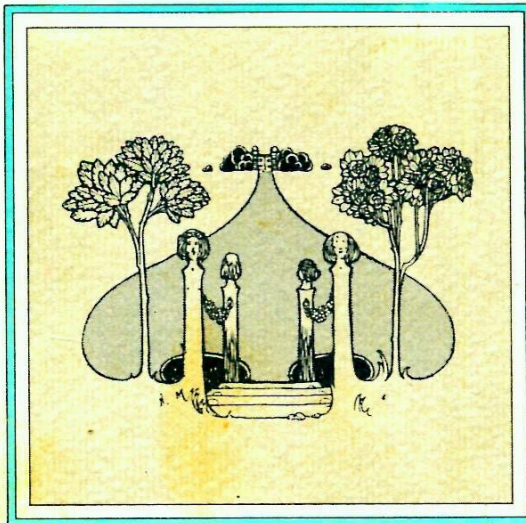
UTOPISTI
COLLANA DIRETTA DA LUIGI FIRPO

William Morris

NOTIZIE
DA NESSUN LUOGO

OVVERO UN'EPOCA DI RIPOSO
Capitoli di un romanzo utopistico
(1890)

A cura di Silvia Rota Ghibaudi



GUIDA EDITORI